

il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it



Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

Luglio ANNO XLIII N. 2 - 2011

Tiratura 2.800 copie

Costo per copia € 1,00

T O R I N O - 84ma ADUNATA NAZIONALE Sfila la Sezione di Alessandria

421 ALPINI - 28 GRUPPI

*(Alessandria - Arquata S. - Basaluzzo - Belforte - Borghetto B.ra - Bosio - Carrega L.re
Castellazzo B.da - Felizzano - Fubine - Garbagna - Gavi - Madonna d. Villa - Montaldeo
Novi L.re - Ovada - Predosa - Quattordio - Rocchetta L.re - San Cristoforo - Sezzadio
Solero - Stazzano - Terzo - Tortona - Val Curone - Valenza - Vignole Borbera)*



il portaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLIII dalla fondazione N° 2 - Luglio 2011

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici
 Bartolomeo Gamalero - Italo Semino - Fabrizio Torre
 Luciano Zenato

Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL
 Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

**B. e L. Pavese, N. Barolo, G. Ceva, L. Visconti,
 M. Fiorini, E. Versienti, M. R. Gatti, R. Magnè, F. Torre,
 C. Traverso, G. Sassi, G. Cuttica, C. Vittone, D. Bertin,**

Fondatore Domenico Arnoldi

Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI
 SEZIONE DI ALESSANDRIA "Gen. Camillo Rosso"
 Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202
www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale -
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **2.800** copie - Costo per copia ~ 1,00
*Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola
 con il tesseramento - Arretrati ~ 3,00*
 Abbonamento sostenitore ~ 20,00 - Abb. patrocinatore ~ 50,00
 Abbonamento benemerito ~ 100,00

1^a di copertina:

**84^a Adunata Nazionale a Torino:
 sfila la nostra sezione con il sempre coreografico
 ed applauditissimo Tricolore**

S O M M A R I O

pg. 3	- Il calcio del mulo
pg. 4	- Agenda manifestazioni ANA
pg. 5	- P.C.: Cittadella ed i suoi bastioni 2011
pg. 6	- Adunata 2014 - Una foto del 1911 Ringraziamento
pg. 7	- Una casa per Luca - Ritrovati
pg. 8	- In margine all'adunata
pg. 9	- La cittadella degli Alpini
pg. 10	- Alpini in missione
pg. 11	- Festa della birra - Successo a Quattordio
pg. 12	- Storia dei nostri Gruppi : Valenza
pg. 14	- Coro Montenero
pg. 15	- Coro Valtanaro
pg. 16	- I lettori ci scrivono
pg. 17	- Un sentito ricordo di Claudio Ballani
pg. 18 - 22	- Attività dei gruppi
pg. 23	- In famiglia
pg. 23	- Percorso sfilata Torino

APPELLO

Cari lettori, come potrete notare, a partire da questo numero, in allegato trovate un bollettino di c/c postale. La cosa è stata a lungo valutata dal CDS che, viste le gravose spese cui si va incontro per i lavori di consolidamento della Chiesetta di Capanne di Pey, la manutenzione e messa a norma della sede di Via Lanza e non certo ultime le mutate condizioni di spedizione del giornale, ha deciso di ricorrere alla sensibilità di Gruppi e/o singoli Soci che vorranno portare il loro contributo (Dai più modesti agli auspicabili di consistenza, tutti saranno ugualmente bene accetti). Chi lo vorrà potrà effettuare i versamenti indicandone la specifica destinazione (Portaordini, Sede, Protezione Civile, Rifugio, Chiesetta Capanne di Pey). Si rammenta che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068. Nell'apposito spazio del giornale sono altresì indicati i costi di abbonamento a "il Portaordini" per coloro i quali desiderassero ricevere la pubblicazione pur non essendo Soci oppure intendano portare il proprio sostegno. Grazie.

I m p o r t a n t e

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su disco floppy o su cd) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare l'indirizzo ilportaordini@tiscali.it

Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:

n° 1 - 1 marzo; n° 2 - 10 giugno; n° 3 - 10 settembre; n° 4 - 10 novembre. *Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".*

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito.



Il calcio del mulo

Ed è stata ancora Adunata. Tutte le Adunate Nazionali sono ugualmente belle, partecipate, ognuna contraddistinta da caratteristiche ed emozioni diverse. Questa 84^a, celebrata a Torino, ha avuto davvero pochi confronti, rivestendo un significato del tutto particolare, in questo momento storico ha assunto una forte connotazione di identità e coesione nazionale. E' qui che sorge spontanea la domanda che ci siamo posti più volte, pur senza la sollecitazione di una così importante ricorrenza quale il 150° anniversario dell'unità nazionale: perché gli Alpini vanno all'Adunata? Nel libro che narra la storia dell'A.N.A. si legge: "gli Alpini vanno all'adunata per il piacere, intimo, personalissimo non delegabile ad alcuno, di stare insieme, volontariamente insieme, uniti, volontariamente uniti (...) per vivere, poche ore o due o tre giorni, tra la propria gente, la gente con la quale si trasmette sulla stessa lunghezza d'onda (...): basta uno sguardo che brilla in un certo modo, una stretta di mano, uno specchiarsi uno nell'altro per l'orgoglio, sobrio e solido di onorare insieme, tutti insieme in quel giorno, i grandi valori che si onorano ogni giorno" In queste poche righe è perfettamente concentrata l'essenza, il significato più profondo della partecipazione di un Alpino che, magari solo quell'unica volta l'anno stacca dal chiodo il vecchio Cappello, se lo calca in testa con il gesto spavaldo dei vent'anni e parte per la città sede del più importante evento annuale della vita associativa. Nel contesto



del passo riportato risalta in particolare quel "volontariamente insieme" che porta alla mente le parole di un alpino che poco tempo addietro ebbe a dire, nel contesto dell'attività sezionale: "ho diritto". Ora, qualche rotellina dell'ingranaggio necessita urgentemente di registrazione. All'A.N.A. ci si associa volontariamente, a nessuno mai è stato imposto, quindi va da sé che chi vi ha aderito abbia caso mai dei doveri, a partire dal Presidente Nazionale, giù, giù sino all'ultimo dei soci che, come già detto, una sola volta all'anno partecipa all'attività associazionistica. Se poi qualcuno ha inteso l'A.N.A. come via di elevazione sociale o peggio fonte di profitto o magari solo come scorcio per interesse di bottega ha davvero scelto una via d'approccio sbagliata. Gli Alpini operano senza osten-

tare, con lo spirito di saper dare senza pretendere o sperare di avere qualcosa in cambio. Con senso di solidarietà o quantomeno di collaborazione, con spirito di servizio, cioè essere disponibili agli altrui bisogni per senso civico e cristiano contribuendo allo sviluppo umano della società in cui viviamo rigettando l'immagine di un mondo popolato da faccendieri, politici preda di strani deliri, pseudo opinionisti attaccabrighe per professione, calciatori e divinità dello spettacolo superpagati. Capita poi, purtroppo, a volte di sentir parlare di "peso politico" nella nostra realtà, intuendo l'esistere di presunti complessi di superiorità, screzi, gelosie, velleità personali. Comportamenti che suscitano grande perplessità in chi è lontano dal forse ingenuo ma necessario idealismo che dev'essere patrimonio personale di coloro che, a qualsiasi titolo, operano all'interno dell'A.N.A. Per pura conoscenza e non certo per condiscendenza si provano ad analizzare quelle pruderie di posizione preminente con una qualche motivazione ma, l'unica conclusione cui si arriva è

che qualcuno usi il Cappello Alpino più per scaldare la testa piuttosto che il cuore come invece si ritiene dovrebbe essere. In ogni qualsiasi contesto fondato sulla volontarietà e gratuità, dov'è assai più importante essere che non apparire, qualcuno deve pur assumersi compiti organizzativi, direzionali, nonché gestionali, ma chi si fa carico di un così oneroso peso, lo deve interpretare come una responsabilità da onorare per la fiducia in lui riposta,

non come un titolo onorifico da esibire come le penne erettili del pavone. Un Alpino non può sentire la necessità di ricorrere a siffatti mezzucci per ottenere visibilità o realizzazioni personali. A dar lustro basta ed avanza l'ultracentenaria storia onusta di gloria del più antico corpo attivo al mondo di truppe da montagna. L'essere parte di una leggenda non è diritto acquisito ma è un onore che deve essere guadagnato ed un impegno da onorare, con la giusta consapevolezza di conoscere il più profondo significato di portare in testa il Cappello Alpino. Se così non fosse, non solo disonoreremmo il nostro simbolo ma, cosa ben peggiore, disonoreremmo coloro che con il loro operare sia in guerra che in pace hanno contribuito alla coniazione dell'azzeccatissimo neologismo ALPINITA'.

SEDE
 via Verona, 1 - ang. via Vochieri
 15121 Alessandria
 tel. 0131 250389
 fax: 0131 440581
 numero verde: 800 158081
 www.csva.it - info@csva.it

**GIORNI E ORARI
 DI APERTURA AL PUBBLICO**

lunedì e martedì:
 9.30 - 13.00/14.45 - 18.00

giovedì:
 9.30 - 13.00/14.45 - 19.00

venerdì:
 9.30 - 16.00 orario continuato

mercoledì:
 solo su appuntamento

CSVa
 Centro Servizi Volontariato provincia di Alessandria

Agenda manifestazioni ANA

LUGLIO

- 2 Inaugurazione monumento all'Alpino a Treviso (Sez. Treviso)
 2 e 3 Raduno Sezione Abruzzi a Città S. Angelo (PE)
 3 62° Raduno al Sacratio Cuneense al Col di Nava (Sez. Imperia)
 3 Camp. Naz. ANA corsa in montagna individuale a Mezzoldo (Sez. BG)
 3 53° Anniv. comm.ne Btg. Monte Cervino a Cervinia (Sez. Aosta)
 3 Pellegr. donatori sangue Sez. Bassano del Grappa a Cima Grappa
 3 Raduno in ricordo del Btg. Val d'Intelvi a Lanzo (Sez. Como)
 3 47° pellegr. Chiesetta degli Alp. alle Piane di Mocogno (Sez MO)
 3 Pellegrinaggio Sezione di Salò a San Onofrio
 3 Pellegrinaggio Sezione di Verona a Costabella
 8-9-10 Raduno Sezione di Cuneo a Limone Piemomte
 9 e 10 Raduno Sezione Bolognese-Romagnola a Porretta Terme (BO)
 9 e 10 Raduno Sezione Molise a Rocchetta a Volturmo (IS)
 10 Commemorazione C. Battisti e F. Filzi a Monte Corno (Sez. TN)
 10 29ª edizione "Carro fiorito" a Laveno Mombello (Sez. Varese)
 12 Commem. 94° anniversario morte C. Battisti a Trento (Sez Trento)
 16-17 Raduno Sezione di Massa Carrara
 16-17 Rad. Sez. Valdobbadiene all'Isola dei Morti (Moriago d. Battaglia)
 17 Raduno Sezione Carnica
 17 Incontro intersez. Alp. bergamaschi e valtelinesi a P.so S. Marco
 17 Camp. marcia in montagna ad Irma part. Bovegno (Sez. BS)
 17 Pellegrinaggio Sezione di Verona a Fittanze
 24 S. Messa alla Chiesetta del Monte Camino Sez. Biella)
 24 Festa intersezionale a Saliceto (Sez. Ceva)
 31 44° Pellegr. alla Madonna del Sasson di Val di Piera (Sez Belluno)
 31 Pellegrinaggio Sezione Val Susa al Rocciamelone
 31 Pellegrinaggio Sezione di Verona a Parpari

AGOSTO

- 6 e 7 Tr. Madonna nevi in montagna a staff. a Pincavallo (Sez. PN)
 7 Raduno intersezionale a Chiusa di Pesio (Sez. Cuneo)
 7 Pellegrinaggio al Col di Lana (Sez. Belluno)
 7 Raduno Sezione Bassano del Grappa a Cima Grappa
 7 39° Pellegr. al Cippo degli Alp. Passo della Croce Arcana (MO)
 7 Pellegr. al percorso monumentale delle Brigate e Divisioni Alpine a Cerreto Lagui (Sez. Reggio Emilia)
 7 Festa della Madonna della neve a campei de Sima (Sez. Salò)
 7 Cerimonia di commemorazione al cimitero militare dello Stelvio 3ª cantoniera a Bormio (Sez. Sondrio)
 8 Ricorrenza catastrofe mineraria a Marcinelle (Sez. Belgio)
 13 Cerim. di commemoraz. Caduti del 1917 cimitero nel Vallone dello Scerscen Alta Val Malenco (SO) (Sez. Sondrio)
 14 Pellegrinaggio a Falconetta / Ayas (sez. Casale Monferrato)
 14 Incontro Sezione di Belluno al Passo Duran
 15 Celebrazione alpina al Pus (Sez. Belluno)
 15 "Festa della Montagna" in onore ai caduti senza Croce al campo dei Fiori - Varese (Sez. varese)
 16 Pellegrinaggio alla lapide dei 23 Alpini deceduti a Rocca la Meja in occasione del 64° anniversario (Sez. Cuneo)
 28 Pellegrinaggio Sezione di Verona a Scalorbi

SETTEMBRE

- 3 e 4 Raduno Sezione di Reggio Emilia a Villaminuzzo
 3 e 4 86° Raduno Sez. Marche ad Acquasanta Terme (AP)
 3 e 4 Raduno Sezione di Salò a Vallio twerme
 4 Raduno Sezione di Alssandria a Garbagna
 4 Pellegrinaggio al Monte Pasubio (sez. Vicenza)
 4 Pellegrinaggio al Monte Bernadia (Sez. Udine)
 4 Pellegrinaggio al Monte Tomba (Sez Bassano del Grappa)
 4 Raduno Reduci Cuneense al Santuario della Madonna degli Alpini - Colle di San Maurizio di Cervasca (Sez. Cuneo)
 4 Pellegrinaggio Penne Mozze a Belmonte (Sez. Ivrea)
 4 52ª Cerimonia celebrativa consacr. chiesetta Btg. Morbegno

- al Pian delle Betulle (Sez. Lecco)
 4 Pellegrinaggio Sezione di Verona a San Maurizio
 4 Raduno intersezionale al Bosco delle Penne Mozze a Cison di Valmarino (Sez Vittorio Veneto)
 5 e 6 Pellegrinaggio Sezione di Trieste a Cima Valderoa
 10 e 11 Raduno Sezione di Roma a Corvaro di Borgorose
 11 Raduno Sezione di Bergamo a Bergamo)
 11 Alpinata al Monte Guglielmo (Sez. Brescai)
 11 37° raduno alpino sul Monte San Michele "Cima Tre" a Gradisca d'Isonzo (Sez. Gorizia)
 11 Raduno 1° Rgpt. ad Imperia (Sez di Imperia)
 dal 12 al 24 Torneo di bocce a Coccaglio (Sez. Brescai)
 17 e 18 60ª Festa Granda a Piacenza (Sez. Piacenza)
 17 e 18 Raduno Sezione Vicenza a Camisano Vicentino
 18 14° anniv. scomparsa Mons. Pigionatti a Brenta (Sez. Luino)
 18 Cerim. italo-austriaca a P. Monte Croce Comelico (Sez. BZ)
 18 Premio "La Penna Alpina per la nostra montagna" (Sez. Feltre)
 18 Raduno Sezione di Verona a San Maritno B.A.
 21 Festa San Maurizio a Cassano Magnafo (Sez. Varese)
 22 Festa di San Maurizio (Sez. Casale Monferrato)
 23-24-25 Festa di san Maurizio (Sez. Biella)
 24 e 25 90° di fondazione Sezione Vallecamonica a Breno
 25 Rad. con "Marcia dal lago alla montagna" a Forcora (Sez. Luino)
 25 Festa di S. Maurizio al Santuario di Recovato (Sez. Modena)
 25 Ricordo Caduti della Lomellina a Gropello Cairoli (Sez. PV)
 25 139° anniv. TT.AA e commemor. Caduti al Lido di Venezia

OTTOBRE

- 2 Pellegrinaggio al Sacratio Caduti d'Oltremare (Sez. Bari)
 2 35° Camp. Naz. ANA Corsa in mont. a staff. a Pederobba (TV)
 2 Traversata Triangolo Lariano Como-Valmadrera (Sez. Lecco)
 2 Festa della Sezione di Omegna e 139° anniversario TT.AA
 3 e 4 Pellegrinaggio al Luogo della Memoria a Belo (Sez. RE)
 8 Gara di tiro trofeo "Egidio Furlan" (Sez. Trieste)
 8 8° Raduno Sezione di Palmanova a Ruda
 8 S. Messa per il 139° anniversario TT.AA (Sez. Domodossola)
 8 Conf. del Gen. Cauteruccio sulla storia della Sez. TV e mostra al Portello Sile presso ex Chiesa si Santa Croce dal 8/19 al 30/10
 8 e 9 139° anniversario TT. AA e 89° Sezione di Novara a Novara
 9 39ª Marcia degli scarponcini per le vie di Domodossola
 9 139° anniversario TT.AA e della Madonna del Don a Genova
 9 59° Convegno "Fraternità Alpina" Sezione di Ivrea
 9 Raduno Sezione di Pavia a Montalto Pavese
 9 139° anniversario TT.AA a Bagnolo (Sez. Verona)
 13 S. Messa per i Caduti Alp. e 139° annivers. TT.AA (Sez di TS)
 14 139° anniversario TT.AA e S. Messa (Sez. Bolzano)
 14 S. Messa in Duomo a Salò per il 139° anniversario TT.AA
 15 139° anniversario TT.AA a Biella (Sez. Bilella)
 15 Gara tiro con fucile di ordin. a 300mt: a Tolmezzo (Sz. Carnica)
 15 Anniversario TT.AA al Santuario B. V. delle Grazie a Pordenone
 15 e 16 Raduno 2° Rgpt. a Palazzolo sull'Oglio (Sez. Brescia)
 15 e 16 Raduno 4° Rgpt. a Latina (Sez Latina)
 15 e 16 Raduno Sezione di Genova a Masone
 16 139° anniversario TT.AA a Tortona (Sez. Alessandria)
 16 139° anniversario TT.AA e S. Messa per i Caduti ad Asti (Sez. AT)
 16 Cerimonia di chiusura al Santuario Madonna degli Alpini al Colle di San Maurizio di Cervasca (Sez. Cuneo)
 16 139° anniversario TT.AA a Ontagnano (Sez. Palmanova)
 16 Raduno Sezione di Treviso a Treviso
 16 Festa sezionale Valsesiana
 16 139° annivers. TT.AA e conclusione 90° di fondaz. (Sez. Roma)
 29 Serata con cori conged. Julia e Cadore a Zero Branco (Sez. TV)
 30 Commemorazione al Sacratio dei Salesi (Sez. Belluno)
 30 Riunione dei Capigruppo Sezione di Alessandria (Sez. AL)
 31 64° Raduno Reduci Btg Vicenza e Btg Val Leogra a Montecchio Magg (VI)

LA CITTADELLA DI ALESSANDRIA E I SUOI BASTIONI

Esercitazione di P.C. del 1° Raggruppamento

In accordo con l'Amministrazione Comunale, nei giorni del 27-28 e 29 maggio u.s. 635 volontari di Protezione Civile appartenenti a 21 Sezioni di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta hanno partecipato all'esercitazione del 1° Raggruppamento organizzata dalla

alla migliore delle riuscite della manifestazione nonostante Giove Pluvio abbia provato a metterci lo zampino con i temporali del vener-



nostra Sezione. Le operazioni hanno portato al parziale ripristino dei bastioni rendendo maggiormente agibili le strutture della Cittadella di Alessandria. L'esercitazione si è svolta anche nelle vicine acque del Tanaro dove i sommozzatori hanno effettuato un monitoraggio con il supporto, lungo le sponde del fiume, delle unità cinofile di soccorso in collegamento tra loro via radio. Per il nostro nucleo di P.C. è stata una notevole prova di unità e coesione che ha portato

di. L'evento si è inserito nell'ambito delle celebrazioni del 150° anniversario dell'unità d'Italia; all'uopo sarà utile ricordare che proprio sulle mura della Cittadella

2011 LA CITTADELLA ED I SUOI BASTIONI

ESERCITAZIONE DI P.C.
A.N.A. 1° Raggruppamento
Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta



il 10 marzo 1821 " diè a l'aure primo il tricolor, Santorre di Santarosa" "Con questo spirito di certa appartenenza al territorio e di rilevante valore storico, gli Alpini alessandrini e segnatamente la Protezione Civile hanno ancora una volta evidenziato l'alto senso civico con il lavoro di supporto alla società, partecipazione e capacità organizzativa, espressione di coscienza collettiva del dovere di solidarietà.



RINGRAZIAMENTO

Attraverso il Portaordini intendo esprimere un sentito ringraziamento mio e di mia moglie Laura per la sentita partecipazione al lutto che ha colpito la mia famiglia.

Bruno e Laura Pavese

Una foto del 1911



L'Alpino Franco Pertusati nella sua ricerca spasmodica di foto di Alpini della nostra Sezione, ha ricevuto da un parente questa foto, scattata durante la nostra impresa coloniale libica del 1911, che ritrae Vite Vittorio imbarcato sulla Regia nave S. Giorgio come macchinista, mentre circondato da un gruppo di Alpini si accinge a preparare una polenta.

Borraccia

Per chiesetta Capannette di Pey

Sezione Alessandria	€ 270
Alberto Peracchio - Alessandria	€ 20
Moretti Renato D. - Alessandria	€ 100
Sassi Giuseppe	€ 50

Per Sezione

Gruppo Felizzano	€ 270
De Nadai Rino - Tortona	€ 20
Lamborzio Giacomo-Castellazzo	€ 30
Caddeo Vincenzo - Ovada	€ 30
Formica Luigi - Alessandria	€ 100

Per il Portaordini

Cumis Roberto	€ 20
Visca Mario	€ 25
Gruppo di Quattordio	€ 150
Sez. Carabinieri Valenza	€ 100
Malvicino Giovanni - Castelspina	€ 30
Lupano Luigi - Quattordio	€ 20
Canesi Oreste - Genova	€ 10
Mogliazza Luigi - Garbagna	€ 15
Gentile Giuseppe - Garbagna	€ 10
Lovelli Mario Novi Ligure	€ 50

ADUNATA NAZIONALE 2014

la candidatura dell'Aquila

L'Aquila, 29 apr 2011 - Pieno successo della missione del Comitato promotore per la Candidatura della Città dell'Aquila ad ospitare l'Adunata Nazionale Alpini nel 2014 in occasione del primo lustro dal sisma del 6 aprile 2009. Con in testa il presidente sezionale Giovanni Natale ed il vice presidente vicario Antonello Di Nardo, hanno incontrato il sindaco Cialente, il coordinatore organizzativo Carlo Frutti, il coordinatore tecnico Maurizio Ardingo ed il Segretario sezionale Pietro D'Alfonso. Il sindaco Cialente ha accolto con grande entusiasmo la richiesta dell'Ana assicurando che nei prossimi giorni il sostegno alla Candidatura sarà formalizzato con un atto di Giunta da presentare all'assise consiliare. L'auspicio del primo cittadino è che nel 2014 gran parte del ricco calendario di manifestazioni che accompagnano l'Adunata nazionale alpini si possano tenere nel centro cittadino, restituito per allora all'uso dei cittadini, e che il percorso della sfilata tocchi i luoghi simbolo del sisma come la Casa dello Studente e della storia aquilana come Collemaggio. Visto il ruolo centrale che l'Associazioni Alpini sta assumendo nell'ambito dell'organizzazione nazionale della Protezione Civile i partecipanti all'incontro hanno valutato possibili sinergie e le sistemazioni logistiche per ospitare a L'Aquila la sede della costituenda Colonna Mobile autonoma della Protezione Civile Nazionale Ana per il centro-sud. Il presidente sezionale Natale ha informato il sindaco Cialente che anche il sindaco di Pescara, città che ospitò la precedente Adunata nazionale del 1989, si è dichiarato disponibile a sostenere la candidatura della città dell'Aquila, meritevole, per la tradizione alpina e testimone dell'incredibile sforzo solidale di migliaia di volontari, di ospitare la più importante manifestazione popolare e associativa che si tiene ogni anno in Italia. "La macchina organizzativa dell'Adunata nazionale alpini, che potrebbe portare in città ed in Abruzzo oltre 500.000 persone nel maggio 2014, è quindi da oggi partita - spiega Giovanni Natale, presidente dell'Ana Abruzzo - e nei prossimi giorni il Comitato promotore incontrerà il presidente della Provincia dell'Aquila ed il presidente della Regione nonché i vertici della Protezione Civile per una candidatura unitaria sostenuta dal pieno consenso delle istituzioni e dalla popolazione aquilana ed abruzzese".

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il portaordini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2600 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:

PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO



“UNA CASA PER LUCA”

Luca conta i giorni sul calendario: il 7 agosto lascerà il Niguarda dopo sette mesi. Per lui, a Gravellona, ci sarà una nuova casa senza barriere architettoniche. Gliela costruiscono gli Alpini dell'ANA che tre anni fa sono intervenuti nell'Abruzzo terremotato. L'iniziativa si chiama "Una casa per Luca": l'Associazione Nazionale Alpini ci mette manodopera e fondi, ma con la famiglia

di Luca apre anche un conto corrente per chi vuole contribuire alla causa. A breve, comunque, il cantiere prende il via. In questi giorni in Comune, il primo summit tecnico per definire il progetto: una villetta con giardino domotica, cioè a misura di disabilità anche gravi, sul terreno di proprietà di un architetto vigevanese in fondo a una strada sterrata ancora senza nome. E' l'unico spazio libero della lottizzazione sul lato est del paese, l'unico fazzoletto verde tra tante villette recenti dove abitano anche altri cugini di Luca per parte materna. E' una zona tranquilla lambita dalla campagna aperta, dove si trova anche la caserma dei carabinieri. "Mi viene solo un

banalissimo "grazie" - ha commentato l'Alpino - Ma è detto con il cuore. Davvero, essere alpini è più di sentirsi parte di una famiglia. E questa ne è l'ennesima dimostrazione di affetto". Il caporale Luca Barisonzi farà i 21 anni tra dieci giorni, il 2 maggio. Rimane in prognosi riservata. Le probabilità che torni a camminare, dopo aver rischiato la morte in Afghanistan a gennaio, sono ridotte a un lumicino. Nulle, secondo i medici, che hanno invece ipotizzato margine sul recupero della funzionalità delle braccia. "Grazie alla riabilitazione migliore. Riesco a muoverle verso l'interno", ha voluto precisare Luca. La data delle dimissioni è ufficiosa. Bisogna comunque fare in fretta. La casa della mamma, in via Bellini, è al piano rialza-



to di una palazzina non praticabile per un disabile con gli stessi problemi di Barisonzi. "E' stato il primo pensiero dopo l'incidente - ha raccontato Clelia Novella, la mamma - Ha bisogno di aiuto una volta dimesso, non può vivere in una casa non attrezzata: ce lo siamo detti tante volte in famiglia finché non è arrivata la risposta dell'ANA, che si è mossa in una settimana". Dal presidente della Camera Gianfranco Fini, che a marzo era andato a trovare l'Alpino al Niguarda, "ancora aspetto una risposta": Clelia gli ha scritto senza avere mai riscontro. I genitori di Luca ringraziano invece l'Esercito e l'ANA, che ha commentato l'iniziativa di solidarietà per voce del vigevanese Renzo De Candia, Alpino: "Luca ha svolto una missione e ha pagato di persona. Dargli una casa dove possa vivere è il minimo. Noi Alpini siamo così. Esiste il gruppo non i singoli, e quando a uno di noi succede qualcosa di brutto ci mobilitiamo tutti. Questo è il pensiero dell'Associazione a livello nazionale, non solamente mio". Anche il Sindaco Francesco

Ratti si è attivato per individuare l'area idonea. Inizialmente si parlava di un terreno dei nonni materni, i Novella. "Non era adatto e allora abbiamo pensato alla nuova lottizzazione. Di fronte ci abitano i cugini - ha detto Francesco Ratti - e la mamma è poco distante". Luca non vede l'ora di tornare a casa. "Quel giorno lo immagino con la mia famiglia attorno e con tutte le altre persone che mi sono care. Continuo a non vedermi su una sedia a rotelle. Tornare a camminare è una battaglia che voglio vincere. Lo devo a chi non c'è più". Chi fra i nostri lettori intendesse partecipare lo potrà fare inviando in Sezione il proprio contributo utilizzando l'ormai solito bollettino di c/c postale specificando la causale.

Autoscuola - Pratiche Auto

GG

Gruppo

Gallinotti

Novi Ligure - Serravalle Scrivia -
Spinetta Marengo



Alcuni autieri del 1/49, dell'Autoreparto "Julia" caserma "Berghinz" di Udine, si sono ritrovati dopo 40 anni dal congedo. Per il prossimo ritrovo contattare: Barolo Natalino 3395640174

E' un vero piacere vedere come la naja, quella vera, riesca a mantenere vivi i contatti dopo così tanti anni. Ricordiamo però ai "diversamente giovani" qui ritratti di portarsi il Cappello Alpino per la prossima occasione d'incontro.

In margine all'adunata

Splendidi QUARANTENNI

DI
ALESSANDRO PERISSINOTTO



Ho visto un re. - Sa l'ha vist cus'è? - Ha visto un re! - Ah, beh; sì, beh. Ma no, non ho visto un re, ho visto un rave. Sa l'ha vist cus'è? Ho visto un rave, che si scrive «rave» come le rape, ma che se vuoi fare il figo (e se hai visto un rave non puoi che fare il figo) lo pronunci all'inglese «reiv». Ho visto un rave, una di quelle feste organizzate in un posto all'aperto, dove convergono migliaia e migliaia di persone e poi cantano, ballano, bevono, si ubriacano. Ho visto un rave, a Torino, con decine di persone già ubriache il mattino presto. Ho visto un rave, a Torino, che è durato giorni e giorni. Ho visto due dei partecipanti a quel rave bloccare il traffico in corso Vittorio zigzagando con la Vespa, senza casco. Ho sentito i partecipanti a quel rave apostrofare le ragazze in strada e fare commenti che credevo dimenticati. Ho visto i partecipanti a quel rave (non tutti per fortuna, ché altrimenti ci sareb-

be stata un'inondazione) urinare in fila in un passo carraio dalle parti di piazza Sabotino, ed erano le quattro del pomeriggio, ed era sabato e la via non era esattamente un deserto. Ho visto drappelli di questo popolo del rave girare su mezzi motorizzati privi di targa e dimentichi delle più elementari norme di sicurezza. Ho visto il popolo del rave ac-

**HO VISTO UN RAVE
ANZI, NO, ERA L'ADUNATA
DEGLI ALPINI: CON DIFFERENZE
E QUALCHE SOMIGLIANZA**

campato in ogni parco, in ogni aiuola, là dove c'erano schiere di wc chimici all'uopo predisposti e anche là dove non c'era proprio nulla.

Ho visto un rave... Come dite? Non era un rave? Come dite? Mi chiedete se non ho notato che tutti i partecipanti, sobri o ubriachi che fossero, portavano un cappello con una lunga penna nera che a loro ser-

ve da bandiera, su pei monti, su pei monti a guerreggiar? Come dite? Non era un rave ma l'adunata degli Alpini? Oh signore che svarione! Ma come ho fatto a confondermi? D'altro canto, avrei dovuto capirlo in fretta: se fosse stato un rave i politici avrebbero fatto interventi e interpellanze per bloccare, scongiurare, punire, avrebbero gridato allo scandalo, alla degenerazione, avrebbero detto che «i giovani d'oggi...».

E che non era un rave si è capito dopo, perché, contrariamente al popolo della techno all'aria aperta, «gli Alpini puliscono tutto». Basta questo? Diciamo che è già qualcosa, diciamo che le damigiane di vino sono meglio dei banchetti con ecstasy, ketamina, Lsd, crack, che una sbornia non ti brucia il cervello come le pasticche (anche se alla lunga...). Però, la prossima volta che stigmatizziamo i giovani, ricordiamoci che se avessero la penna nera in testa li guarderemmo con occhi diversi.

**TO.7 LA STAMPA
20 MAGGIO 2**



Non si vuol certo negare che siano anche successi fatti simili, e neppure che alcuni Alpini (e non) abbiano ecceduto, ma saprebbe il fustigatore che veste i panni del giornalista commentare il comportamento di non pochi dei suoi concittadini assolutamente estranei all'ambiente alpino che hanno approfittato di questa sorta di immunità temporale per abbandonarsi ad eccessi di ogni tipo? Ovviamente al giacobino di turno, troppo attentamente impegnato nello stigmatizzare il comportamento degli Alpini, sono passati inosservati l'incivile comportamento degli scalmanati "democratici" che intendevano non permettere di prendere la parola ad un Ministro della Repubblica, i segni d'inciviltà lasciati a profusione sul terreno dal molto più breve, contemporaneo, evento ciclistico e la tracotante maleducazione degli atleti rimasti giacenti a terra come animali pur essendo stati invitati ad alzarsi nel momento in cui veniva intonato l'Inno Nazionale all'arrivo della Bandiera di Guerra. E' un fatto innegabile che responsabilità ve ne siano, eccome, nel permettere lo scorrazzare degli abominevoli trabiccoli che trasportano il loro carico pseudo umano e la mancanza di controllo di molti Presidenti Sezionali e Capogruppo sul comportamento dei propri soci. E', comunque, inoppugnabile che a fronte di un Adunata Nazionale eccezionale della quale circa 1.000.000 di persone sono state protagoniste, l'inciviltà di alcuni possa essere presa a pretesto per infangare genericamente tutti gli Alpini e si taccia sugli alti valori espressi dall'evento e non sottolineando il fatto che, nonostante la grande affluenza, non si siano verificati incidenti, risse o quant'altro. Se il severo censore prima di imbrattare la carta non si fosse limitato ad un rapido e preconcepito volo sull'evento e si fosse fatto un giro fra gli Alpini, magari fra gli attendamenti dove sarebbe stato accolto per un bicchiere di quello buono ed avrebbe respirato aria di un'amicizia che coinvolge ed unisce, di una solidarietà che si esprime non solo nelle tragedie ma lenisce anche le ambascie quotidiane, forse, avrebbe potuto capire qualcosa dell'essere Alpino. Torino ed i torinesi hanno potuto, già il lunedì, riprendere il loro quotidiano senza dover contare danneggiamenti a cose e persone come di contro avviene quando i personaggi tanto cari all'estensore della reprimenda segnano il territorio. La stragrande maggioranza di Alpini ha lasciato nel capoluogo subalpino un buon ricordo di qualche giorno in cui gli ospiti hanno avuto l'opportunità di riappropriarsi di spazi urbani ed orari ormai a loro desueti da tempo, approfittando di una presenza che pur con la, a volte, eccessiva esuberanza ha portato amicizia, allegria, sicurezza e, perché no, parecchi soldini.

LA CITTADELLA DEGLI ALPINI

all'84^a Adunata Nazionale

Un'importante presenza, quella degli Alpini in armi all'84ma Adunata di Torino. Nel capoluogo sabauda il Comando Truppe Alpine, a cura della Brigata Alpina Taurinense, ha allestito un luogo d'incontro tra le penne nere del passato con quelle attuali.

L'area espositiva è stata aperta al pubblico per quattro giorni dal giovedì 5 alla domenica 8 con due giornate particolarmente dedicate alle scuole nel corso delle quali è stato effettuato un collegamento con l'astronauta italiano Paolo Nespoli a bordo della Stazione Spaziale ISS in orbita attorno alla Terra ad un'altezza di 350 Km nel momento in cui la navicella spaziale si trovava sulla verticale di Torino. Attraverso un percorso sapientemente predisposto, all'interno degli splendidi Giardini Reali, su uno spazio verde di oltre 5.000 metri quadri, i visitatori hanno avuto la possibilità di immergersi in una suggestiva esposizione di tutti i mezzi e gli equipaggiamenti di ultima generazione di cui sono dotati gli Alpini. Filo conduttore dell'espo-



sizione, la testimonianza del lavoro svolto dagli Alpini, impegnati in Italia ed all'estero a favore della sicurezza e della stabilità ed ovunque le nostre Forze Armate

siano state impiegate in missioni a favore della comunità. Molto ricca la proposta presentata: ai bambini ed ai giovani visitatori è stata riservata l'area montagna, dove gli istruttori di alpinismo militare hanno predisposto una parete di arrampicata, un ponte tibetano e una pista artificiale da sci di fondo. Appassionati e curiosi sono potuti salire a bordo dei modernissimi blindati Lince, sui Puma a sei ruote motrici, sul cingolato da neve BV 206 per trasporto truppe, orientare l'obice FH70/90 ed il mortaio Thomson-Brandt MO 120, assistere alla bonifica di un campo minato con l'ausilio del robot e anche provare l'ebbrezza di essere liberati dai Rangers in una simulazione di sequestro di ostaggio. Novità di spicco per questa edizione 2011 della

Cittadella è stata l'allestimento di una piccola FOB (Forward Operational Base ovvero una base operativa avanzata), un caposaldo di quelli realizzati dagli Alpini nelle zone più remote dell'Afghanistan occidentale. In apposito spazio sono stati presentati l'esclusivo servizio meteonivologico del Comando delle Truppe Alpine, incentrato sulla montagna



(Meteomont) ed i moderni equipaggiamenti medici e di trasmissioni in dotazione alle Unità Alpine. La tenda radio della Cittadella ha collegato via etere l'Adunata di Torino con tutto il mondo, grazie alla collaborazione con l'Associazione Radioamatori Italiani. Importante spazio è stato



riservato alla storia degli Alpini, con l'allestimento di una originale mostra dei cimeli, documenti e divise d'epoca provenienti dal Museo degli Alpini di Trento. A completare il tutto è stato approntato un Info-Team,

dove i giovani interessati alla carriera militare hanno avuto la possibilità di ricevere dettagliate informazioni aggiornate e presentare domanda di



arruolamento nelle TT AA. Infine in apposito punto vendita si potevano trovare cartoline speciali dell'Adunata ed ottenere l'annullo speciale delle Poste Italiane.



Cantina Sociale di Mantovana

VINCITORE DELL'OSCAR DOUJA D'OR DI ASTI 2007
MERENGO DOC 2008 - CITTA' ACQUI TERME 2008

Propone i suoi Ottimi e Genuini vini DOC

disponibili in Bag in Box da 5 e 10 litri.
Consegne a domicilio gratuita
in tutta la Provincia.



Si personalizzano le bottiglie per eventi e ricorrenze!!!!!!

ALPINI IN MISSIONE

Quando, nel 2009, a Valenza si andavano ad approntare le diverse manifestazioni a celebrazione del 40° anniversario di costituzione del Gruppo, ci si propose, fra l'altro, l'allestimento di una mostra fotografica.

Ottenuto il permesso dall'Amministrazione Comunale ad usufruire di una prestigiosa cornice quale l'atrio del Teatro Sociale, si pensò che all'ingresso ad accogliere i visitatori ci sarebbero stati bene un paio di Alpini in armi, possibilmente un uomo ed una donna, quest'ultima espressione della

nuova immagine di una realtà alpina in rapida evoluzione. Con le conoscenze personali di un paio dei nostri si riuscì a stabilire un contatto con il Cap.no Marco Lissoni del Centro Addestramento Alpino di Aosta (la S.M.A. di buona memoria) che, di buon grado, esaudì la nostra richiesta. Da allora il legame argomentati-

vo con il giovane ufficiale Alpino rimane ben saldo. Ecco così che una sera dello scorso autunno si decide con Renato e Franco per una pizza al cospetto della Becca di Nona e del Monte Emilius in compagnia del nostro amico Alpino. Il Capitano, dopo una visita alle moderne infrastrutture che ser-

vonno all'attività addestrativa degli Alpini e per la preparazione tecnica del personale destinato alle missioni in teatro operativo, ci intrattiene cordialmente in ufficio dove iniziamo una piacevole chiaccherata che si protrarrà poi davanti ad una cena che ben poco spazio lascerà all'immagine della spartana pizza prevista. Veniamo così a sapere che, nonostante l'ancor giovanissima età, Marco ha già all'attivo due missioni ISAF (International Security Assistance Force) in Afghanistan. L'argomento, di grande attualità, non può non suscitare mille domande

alla quali il nostro interlocutore accetta di rispondere con grande disponibilità. Come a tutti noto, la missione NATO in quella martoriata terra

svolge attività di supporto all'Autorità provvisoria afghana guidata da Hamid Karzai, nel mantenimento della sicurezza, nella prevenzione di atti terroristici ed al garantire un ambiente per



quanto possibile sicuro del personale ONU presente nel Paese per mezzo di operazioni militari secondo il mandato internazionale. Ben consapevoli che la pace, quella vera, non può venire che dall'interno, i nostri ragazzi sono laggiù per dare questa possibilità a genti che soffrono la guerra da lunghissimo tempo. Che possano riuscire nella missione rimane a dimostrare ma è incofutabile il fatto che il corridore che si toglie il numero prima dell'inizio della gara non potrà mai vincere.

Onore quindi a loro ed alla determinazione con cui sanno mettersi in gioco votandosi al servizio di altre popolazioni. Un risvolto assai meno conosciuto e sovente volutamente sottaciuto con assordante silenzio, da parte di chi della

pace non sa far di meglio che sciacquarsi la bocca, sono le operazioni umanitarie e di ricostruzione messe in essere dai nostri Alpini in armi dislocati in Afghanistan. I nostri militari in genere, e segnatamente gli Alpini, nel solco della migliore delle tradizioni, assicurano la fornitura di beni di necessità alla popolazione e promuovono la ricostruzione delle principali infrastrutture economiche, sanitarie,

scolastiche e addirittura luoghi di culto. I lavori sono eseguiti in parte dai nostri militari ed in parte da ditte afghane che hanno l'obbligo di

assumere manodopera locale contribuendo così al sostentamento della popolazione e, nel contempo, a sottrarre manovalanza al movimento che viene eufimisticamente definito di insorgen-

ti ma che in realtà altro non sono se non terroristi. Nel corso della chiaccherata il nostro ospite ci racconta il quotidiano dei vivere l'esperienza in missione, la consapevolezza della scelta fatta che sopisce il timore che il passo che stai muovendo potrebbe essere l'ultimo anche nel momento in cui ci si

accinge alla soddisfazione della banale ma indispensabile necessità fisiologica che costringe all'uso delle "wag bag", buste di plastica con all'interno un prodotto adatto alla solidificazione ed assorbire i cattivi odori. L'ambiente è reso particolarmente ostile dal paesaggio quasi lunare, surreale, silenzioso, un deserto di terra rossiccia, asinelli macilenti che arrancano fra polvere ed afa, tutto intorno sembra quasi essere tranquillo, pastori che conducono misere greggi, bambini scalzi coperti di sdruciti abiti passati da chissà quanti fratelli maggiori, sussultanti auto e motocicli dall'ormai lunghissima ed onorata

carriera che percorrono piste un tempo greti di fiumi ora totalmente privi d'acqua. Il cibo è quello scaricato di corsa dai Ch 47 ma c'è poco da soffermarsi a pensare al mangiare, l'attenzione

è piuttosto concentrata al potenziale ingaggio con il nemico, agli scontri che si susseguono, alle ricerche di ordigni celati alla vista. L'affetto e la fiducia delle popolazioni sottolineati dagli occhi colmi di gratitudine e le attestazioni di ringraziamento da parte delle autorità territoriali. Si è così instaurato un rapporto privilegiato di fiducia fra gli italiani e le popolazioni locali che in molti casi ha fruttato importanti indicazioni su situa-

zioni di pericolo contribuendo alla salvaguardia preventiva della vita dei nostri soldati. Gli afghani hanno imparato a conoscere gli Alpini, hanno capito che la penna nera che sventa sul Cappello non è un qualsiasi ornamento bensì un segno distintivo di umanità non disgiunta alla serietà professionale e lo scudetto tricolore in evidenza sulla manica costituisce una marcia in più per tutta la coalizione internazionale.



Il Gruppo ALPINI di NOVI LIGURE



Distretto del Novese




con il patrocinio del Comune di Novi Ligure,
della Provincia di Alessandria e
del Distretto del Novese

ORGANIZZA LA

17[^] FESTA EUROPEA
della
BIRRA



Piazza GRUPPO ALPINI
zona STADIO
Novi Ligure
APERTURA
ORE 19.30

Musica dal vivo

Ristorante coperto

Biergarten

dal 22 al 29 luglio

17[^] Edizione "Festa Europea della Birra"

Come da copione riproponiamo la "Festa Europea della Birra", giunta alla sua diciassettesima edizione, che si svolgerà da venerdì 22 luglio a venerdì 29 luglio. Lo sappiamo gli alpini puristi troveranno blasfemo l'accostamento Alpini-Birra; sempre meglio, però, di quanto si leggeva, su alcuni manifesti a Torino, dove l'accostamento "spiritoso", pare, fosse di questo tenore "Grappa e vino nascondono un assassino". Senza commentare, fedeli ai nostri principi, speriamo che la Festa, ormai entrata di diritto fra gli appuntamenti novesi tradizionali, ci consenta di reperire i fondi necessari da devolvere in beneficenza ad enti ed associazioni del nostro territorio, come già è accaduto in passato. Dal punto di vista logistico, la Festa, si presenterà come nell'ultima edizione, con una zona ristorante coperta, sistemata nel giardino interno della sede, separata da una zona Biergarten, nella piazza antistante, adibita alla consumazione di birra, veloci spuntini e dove, ogni sera, sarà possibile ascoltare buona musica dal vivo. Per quanto riguarda le birre riproporremo le tre linee classiche: lager, weiss e doppio malto; nel menù del ristorante, fra i primi, la faranno da padroni gli agnolotti, proposti in diversi modi, le lasagne con pesto al forno e per finire un piatto tricolore, un omaggio al 150° dell'Unità d'Italia. I secondi saranno in linea con quanto già proposto nelle passate edizioni: patate e salsiccia al forno, fritto di calamari, wurstel, porchetta di montagna alla piastra. Spuntini veloci ed appetitosi saranno proposti nella zona Biergarten. Vi aspettiamo numerosi e ...buon appetito!

E' SUCCESSO A QUATTORDIO

Un Alpino del nostro Gruppo, Mordenti Roberto, è stato protagonista di una lodevole azione. Qualche giorno addietro ha trovato il portafogli di un cittadino Quattordiese appartenente alla locale Protezione Civile. Senza indugio l'Alpino si è recato presso l'abitazione del danneggiato e presentatosi ha consegnato il prezioso oggetto con l'incredulità dello stesso che non si era ancora reso conto dello smarrimento e dal quale ha ricevuto mille ringraziamenti per aver riportato non solo il malloppo, ma soprattutto i documenti che il portafogli conteneva. Vogliamo menzionare questo gesto, per complimentarci con l'Alpino Mordenti, che con il suo comportamento ha trasmesso un eloquente esempio di onestà e civiltà. Gesto di riguardo per il prossimo, in un mondo ormai abituato all'indifferenza assoluta verso i propri simili mentre il principale obiettivo è uno sfrenato interesse privato. Viva gli Alpini e che siano sempre additati come campione di persone oneste.

INTESA



SANPAOLO

ad Alessandria siamo in :

Piazza della Libertà 40 - Piazza Garibaldi 58 - Corso 100 Cannoni 25 - Via Dante 102
P.zza Mentana 36 (Zona Pista) - Via Genova 209 (Spinetta Marengo) - C.so Acqui 301 (Zona Cristo)

STORIA DEI NOSTRI GRUPPI E DEL TERRITORIO IN CUI OPERANO

Con questo numero "il Portaordini" riprende la pubblicazione della storia dei Gruppi Alpini della Sezione e della città di appartenenza. Tutti i Capigruppo sono caldamente invitati ad inviare in redazione le loro storiografie, verranno pubblicate di volta in volta ed avremo così una interessante documentazione della Sezione con i Gruppi che la compongono

Valenza ed i suoi Alpini

Il territorio

Ma come bella e come vista or fiera quale il Consol Romano la fondò, nel gran sorriso della primavera da l'alta rocca vigila sul Po

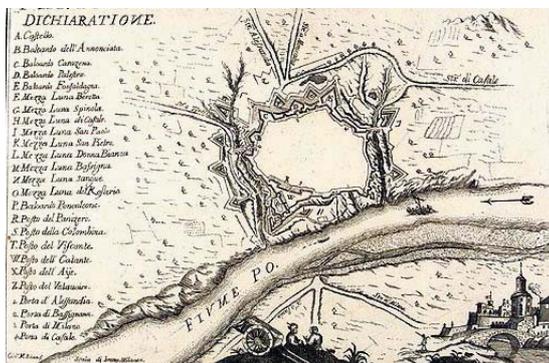
Valenza è città di antichissime origini, probabilmente risalenti allo stanziamento in zona di tribù liguri partire dal X° sec. a.C. Notizie più certe le si hanno con Caio Plinio Secondo il Vecchio che la denominò Forum Fulvii quod Valentinum identificandola come una delle più importanti della zona ubicata sul percorso della Via Fulvis. Costituita Foro, ebbe continuo sviluppo sino a divenire il primo dei tredici presidi dell'Italia mediterranea al tempo dell'Imperatore Valentiniano III°.



L'originario nucleo abitativo sorgeva sui vicini colli ad occidente, nella zona che oggi possiamo identificare con Astigliano ed il confine con Monte. Verso il IV - V° sec. d.C. si ebbe l'attuale stanziamento, voluto per motivi di sicurezza da San Massimo, valenzano di nascita e Vescovo di Pavia che, secondo la tradizione, all'uopo liberata in volo una colomba, ne attese il posarsi e sul dirupo, ancora oggi denominato Colombina, fece iniziare l'edificazione della nuova città. Nel corso del tempo Valenza ebbe a subire le scorrerie

e gli assedi più disparati da parte dei barbari di Odoacre, Teodorico, Belisario e del burgundo Gundebaldo. Fu dominata da Carlo Magno, dai Marchesi del Monferrato, da Napoleone (che, per ragion di stato, ne fece smantellare le mura) e dai Savoia. L'odierna Valenza è universalmente conosciuta come la "città dell'oro". Una suggestiva ipotesi vorrebbe far risalire la rinomata tradizione dell'apprezzato artigianato orafa sino ai tempi dei Romani, quando gli abili manifatturieri valenzani avrebbero dato inizio a questa nobile arte realizzando a sbalzo le preziose armature dei legionari. Una più certa e sicuramente attendibile documentazione fa invece risalire la nascita della tradizione orafa valenzana attorno al 1840 ad opera di Vincenzo

Morosetti che, reduce da un lungo periodo di emigrazione in America, tornò alla città natale portandovi l'esperienza degli anni di lavoro oltreoceano. Successivamente Vincenzo Melchiorre, allievo del Morosetti, dopo essersi perfezionato a Torino e Parigi tornò a Valenza dove iniziò una produzione altamente qualificata introducendo l'uso delle pietre preziose. L'abilità e l'eccezionale creatività dei valenzani non tardarono a proliferare, facendo diventare l'oreficeria l'attività principale della città, sino a soppiantare, negli anni '50, le attività precedentemente preponderanti quali le filande, l'industria dei fustagni ed una qualificata produzione calzaturiera conferendo, nel contempo, a Valenza ed ai suoi volitivi artigiani fama e prestigio internazionali. La Valenza dei giorni nostri non conserva rilevanti vestigia monumentali a testimonianza del suo antico ed importante passato pur potendo vantare alcuni edifici di notevole interesse quali il Palazzo Pellizzari del XVIII° sec. oggi sede municipale, nella cui Sala del Consiglio si possono ammirare stupendi affreschi opera di Luigi Vacca raffiguranti scene della vita di Enea, mentre in altri locali sono conservati, oltre ad ulteriori affreschi d'epoca, notevoli opere di artisti contemporanei. Il barocco Palazzo Pastore, edificato sul preesistente convento trecentesco di San Francesco. Il Palazzo Ceriana, con il suo monumentale atrio d'ingres-



so. L'Oratorio di San Bartolomeo, di fondazione medioevale e ripristinato in stile neogotico in epoca ottocentesca, dopo anni di deplorabile incuria, il monumento più antico della città è stato riportato all'originale splendore con accurati lavori di restauro che ne hanno affatto uno splendido luogo di attività culturale. Degne di nota anche alcune chiese e, su tutte, la seicentesca Santa Maria Maggiore, il Duomo, che può vantare il grande e raro organo Serassi, una stupenda tela del Moncalvo, il notevole pulpito ligneo ed altre opere minori che impreziosiscono questo importante luogo di culto. Una particolare nota fragli edifici storici di Valenza riguarda Villa Pastore; ubicata nella zona orientale della città, la casa sarebbe ogni

anno abitata per un solo giorno del mese di luglio dal fantasma di una bambina che suona il pianoforte. Oltre ai già citati San Massimo, Morosetti e Melchorre, Valenza ha dato i natali a personaggi di rilievo fra i quali si evidenziano Sandro Camasio, scrittore di fine ottocento che scrisse, in collaborazione con Nino Oxilia, l'opera "Addio giovinezza" e Giusto Calvi, poeta e giornalista che fu deputato

G. C.

Il Gruppo Alpini

GRUPPO ALPINI VALENZA T. COL. RICCARDO LUNATI M.A.

1969, anni difficili, il mondo era in fermento, la contestazione giovanile correva per rivoli diversi, si esasperava nelle università e nelle strade con episodi di violenza che avrebbero creato i presupposti per i seguenti, terribili anni '70, gli "anni di piombo". La contrapposizione politica divideva il mondo in due, a volte in tre. Quei giorni, lo si voglia oppure no, avrebbero cambiato meridiani e paralleli, rivoluzionato costumi ed atteggiamenti. Parlare di patriottismo e valori del passato veniva automaticamente etichettato con il dichiarato schierarsi dalla parte di un ben preciso orientamento politico, al momento particolarmente avversato. In quegli anni la Sezione di Alessandria muoveva ancora i suoi primi passi, non era la consolidata realtà odierna che può contare di un Nucleo di Protezione Civile altamente qualificato con una sezione cinofila ed una alpinistica., nonché due affermate formazioni corali. A Valenza si senti, comunque, sullo stesso criterio che caratterizza il Corpo degli Alpini, il bisogno di un Gruppo autogestito, con la responsabile autonomia nel quadro di un'organizzazione superiore. Con il consenso ed i preziosi consigli di quell'ineguagliabilmente grande Presidente che fu Domenico Arnoldi, su iniziativa dei soci Avv. Riccardo Lunati, Medaglia d'Argento in Russia, nonché assai stimato professionista, del Cav. di Gr. Croce Ettore Cabalisti, Consigliere dell'Ass.ne Orafa ed i giovani Carlo Benzi e Gian Luigi Ceva, tutti iscritti al Gruppo di Alessandria, si tenne una prima riunione presso il salone dell'Ass.ne Orafa Valenzana nella sede di Piazza Don Minzoni, con la partecipazione

(segue a pag. 13)

GRUPPO ALPINI VALENZA

T. COL. RICCARDO LUNATI M.A.

(segue da pag. 12)

numerosa di Alpini residenti in città e zone limitrofe, alcuni già aderenti all'A.N.A. altri rintracciati a mezzo del collaudato sistema di radio naja. Fu così che il 9 novembre 1969, presso il Santuario Madonna del Pozzo nella vicina San Salvatore Monferrato, Padre Giovanni Brevi M.O. al V. M. sul fronte russo, benedì il nuovo Gagliardetto tenuto a bettesimo dalla Madrina Sig.ra Bice Cabalisti nel corso della cerimonia che celebrava la fondazione ufficiale del GRUPPO A.N.A. DI VALENZA con la partecipazione dei soci fondatori Annaratone Enrico, Bonini Robertio, Benzi Carlo, Bonzano Aldo, Bonzano Gian Franco, Cabalisti Ettore, Cavalli Leandro, Cerreto Emanuele, Ceva Gian Luigi, Coppo Ugo, De Nardi Aldo, Follador Marco, Gubiani Beniamino, Gubiano Luigi, Gubiani Pietro, Guerci Giacomo, Ivaldi Renato, Lavagna Alessandro, Lunati Riccardo, Morando Aldo, Ranzini Egidio, Rosmino Piero, Silva Giovanni, quale sede provvisoria del neonato Gruppo venne eletto il Ber Smaraldo situato in Via Mazzini e fu qui che venne costituito il primo Consiglio Direttivo composto dall'Avv. Riccardo Lunati Capogruppo, Ettore Cabalisti



Vice Capogruppo, Gian Luigi Ceva Segretario, Aldo Morando tesoriere, Carlo Benzi e Beniamino Gubiani Consiglieri. Inizialmente l'attività associativa si limitò alla partecipazione alle adunate nazionali e raduni di Sezioni e Gruppi vicini. Dopo il trasferimento della sede in Via Trieste presso il ristorante di proprietà del socio Luigi Barberis, vennero le prime "Feste di Primavera" organizzate sotto il gigantesco olmo di Villa Badini Confalonieri ad Astigliano, le visite natalizie agli anziani ospiti dell'"Uspidali" con il tradizionale dono dello zucchero e la cerimonia di consegna alla Biblioteca Comunale del cofanetto contenente la "Storia delle Truppe Alpine", poderosa opera in tre volumi curata dal Gen. Emilio Faldella, edita sotto gli auspici dell'A.N.A. nel centenario di fondazione delle Truppe Alpine. Vennero istituite borse di studio da assegnare ai figli meritevoli dei soci e si curò una sottoscrizione a favore delle figlie disabili di un Ufficiale della

S.M. Alp. La sede fu intanto trasferita in Viale Vicenza presso i locali al primo piano messi cortesemente a disposizione dalle Sorelle Compiano e ristrutturati a cura del Gruppo. Negli anni 1976 e 1977 numerosi furono i soci che prestarono opera di volontariato presso i cantieri allestiti secondo le direttive della sede Nazionale, in conseguenza del disastroso terremoto che colpì e distrusse gran parte del Friuli, un'opera davvero grandiosa per i tempi e destinata a diventare il volano d'avvio della Protezione Civile. In occasione del terremoto avvenuto in Irpinia il Gruppo si fece promotore di una sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite. Alcuni soci prestarono opera di volontariato al cantiere di lavoro allestito dalla Sezione di Alessandria sull'Appennino Ligure in località Cirimilla. Su iniziativa di Renato Ivaldi, che ne fu a lungo il Presidente, venne fondata la locale Sezione A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori Organi) con l'adesione di un rilevante numero di soci. Nella ricorrenza del decennale di fondazione il Gruppo fece dono alla Biblioteca Comunale di nove tomi che conservano le annate complete del quotidiano "La Stampa" dal 1940 al 1945 raccolte dalla Sig.ra Lunati negli anni che videro il marito

Avv. Riccardo, allora Capitano del Batt. Pieve di Teco, impegnato nel conflitto in corso e poi per lunghi anni prigioniero in terra di Russia. Il Gruppo di Valenza era diventato ormai una solida realtà sempre più inserita nel tessuto associativo cittadino, sotto la guida del Capigruppo succeduti nel tempo all'Avv. Lunati (Ettore Cabalisti dal 1979 al 1982, Luigi Gubiani dal 1982 al 1988, Roberto Bonini dal 1988 al 1998, Piero Aberdico del 1998 al 2003, Marco Follador dal 2003 e tutt'ora in carica) si organizzarono, presso il Teatro Sociale, serate corali il cui incasso venne destinato a favore del Fondo Tumori e Leucemie del Bambino operante presso l'Ospedale Pediatrico Gaslini di Genova. Su iniziativa dei soci Gian Luigi Ceva e Franco Canepari si diede vita al Gruppo Sportivo Alpini con attività rivolta particolarmente ai giovani della città, vennero donati il Tricolore all'Istituto Statale d'Arte B. Cellini ed un'autovettura Fiat Uno alla Casa di Riposo per anziani. Successivamente, con l'acquisizione di un prefabbricato dismesso dall'uso di unità abitativa al terminare dell'emergenza Friuli, sul terreno concesso in uso dal Comune, con la compartecipazione di tutti i soci, si avviarono i lavori di costruzione della nuova sede situata in Circonvallazione

Ovest, inaugurata nel 1994 in occasione del 25° anniversario di fondazione ed oggi aggregante punto d'incontro per i soci. Venne promossa una sottoscrizione per finanziare in parte gli interventi tesi a ridare la vista al piccolo Alessio, presso il centro medico della Duke University di Durham negli Stati Uniti. Si

costituì il secondo Nucleo di Protezione Civile con mansione guarda-argini in collaborazione con il MAGISPO. Assai corposo l'intervento e la partecipazione di volontari nel corso dell'alluvione abbattutasi su tutto l'alessandrino nel 1994. Ecco prendere poi vita l'annuale "Festa della Tagliatella" che con i suoi tre finesettimana consecutivi nel mese di giugno si è, via via, imposta come uno degli avvenimenti annuali più attesi dalla cittadinanza. Quest'ultima attività vede impegnati un considerevole numero di soci che si giovano da sempre della fattiva compartecipazione dei giovani aderenti al movimento Scuot e per un certo periodo anche di giovani soci del locale Leo Club. Il ricavato ottenuto è stato sin dall'inizio, impiegato nella costruzione del "Parco Alpino" realizzato sul terreno adiacente alla sede ed, a lavori ultimati, sarà donato al Comune per essere destinato ad uso della cittadinanza. Da sempre numerosi sono i soci che partecipano all'attività dei cori sezionali Montenero e Val Tanaro, a tutte le manifestazioni pubbliche organizzate dall'Amministrazione Comunale, al Progetto Casa Protetta per disabili, alla Consulta Comunale del Volontariato. In occasione dell'ancor recente terremoto che ha colpito l'Abruzzo alcuni soci hanno partecipato alle operazioni di soccorso organizzate dalla Protezione Civile Nazionale sotto l'egida del Ministero degli Interni. Il Gruppo ha, da sempre, contribuito alla conduzione della Sezione di Alessandria fornendo, nel corso del tempo, un Presidente Sezionale (Cabalisti) e numerosi Consiglieri (Cabalisti, Canepari, Ceva, Follador, Ivaldi, Spano, Vittone) partecipa alle diverse attività in campo associativo e sociale posti in essere dalla Sezione stessa ed è presente ogni anno alle adunate nazionali e di raggruppamento nonché alle manifestazioni ufficiali organizzate dalla Sede Centrale di Milano. Annualmente, da ormai dieci anni, organizza una rassegna corale denominata "Valenza in Coro" che ha da tempo assunto una posizione di rilevante prestigio nel panorama della coralità nazionale. L'attività quotidiana corrente trova realizzazione con l'apertura della sede ai soci nelle sere di martedì, giovedì e venerdì dalle ore 21,00 alle 24,00 ed in una cena sociale allestita ogni mese cui possono partecipare soci Alpini ed aggregati che dimostrano ogni volta notevole apprezzamento per i diversificati menù proposti. Il Consiglio Direttivo si riunisce, di norma, il primo mercoledì di ogni mese ad eccezione del mese d'agosto quando la sede osserva la chiusura per pausa estiva.



CORO MONTENERO

Attività del Coro

Abbiamo cantato a...

e canteremo a...

- 22 gennaio: NOVI LIGURE. Conc. alla casa di riposo "Don Beniamino";
 05 febbraio: ALESSANDRIA. Concerto presso la Chiesa S. Pio V per gli 80 anni di Don Angelo Spinolo;
 12 febbraio: VARESE. Rassegna organizzata dal Coro Sine Nomine;
 16 Marzo: TORINO. Concerto per il 150° dell'Unità d'Italia in Piazza Palazzo di Città;
 19 Marzo: S. SALVATORE MONFERRATO. Rassegna in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;
 02 Aprile: ENVIE (CN). Concerto organizzato dal locale Gruppo Alpini;

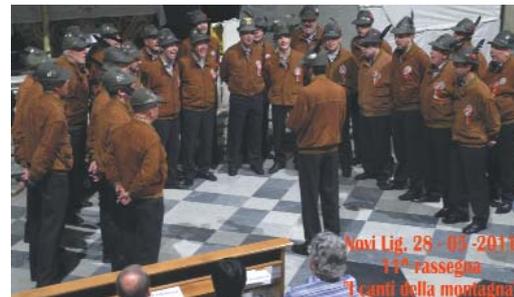


- 16 Aprile: MIRA-BELLO M.TO. Concerto in occasione della festa del locale Gruppo Alpini;
 21 Maggio: SALUZZO (CN). Rassegna in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;

- 28 Maggio: NOVI LIGURE. Rassegna "Canti della montagna";
 11 Giugno: SAN DAMIANO MACRA (CN). Concerto organizzato dal Coro "La Reis";
 25 Giugno: VILLADOSSOLA (VB). Rassegna in occasione dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;

- 09-10 Luglio: BERZONNO. Rass. organizzata dal Coro "Stella alpina";
 16 Luglio: VIU' (TO). Concerto organizzato dalla "Coralità Viucese" e dal locale Gruppo Alpini;

- 17 settembre: VALENZA. Rassegna;
 24 settembre: CASTELLAZZO BORMIDA.



- Concerto organizzato dal locale Gruppo Alpini presso la Chiesa di S. Maria;
 08 Ottobre: CARIGNANO (TO). Rassegna conclusiva dei festeggiamenti per il 150° dell'Unità d'Italia;
 15 Ottobre: TORTONA. Concerto in occasione della ricorrenza del 60° anniversario di fondazione del Gruppo Alpini della città;
 19 Novembre: FELIZZANO. Rassegna "Ricordando Ludwika";
 26-27 Novembre: ROMANO DI LOMBARDIA (BG);
 16 Dicembre: ALESSANDRIA. Rassegna "Buon Natale Alessandria".

Mauro Fiorini

IL CORO MONTENERO RICORDA BRUNO SONAGLIO

Lunedì scorso tante persone si sono ritrovate nella chiesa della Madonna del Buon Consiglio per portare l'ultimo saluto ad un Uomo che amici ne aveva tanti. Sì, perché chiunque avesse avuto la fortuna di incontrare Bruno Sonaglio, qualsiasi fosse il motivo, non tardava a capire che aveva a che fare con un Uomo riservato, semplice, schietto, disponibile e che bastava poco per farselo amico perché Bruno ti dava molto e ti chiedeva poco. Fra i tanti presenti non potevano mancare gli Alpini del Coro Montenero a cui Bruno era legato da sincera amicizia e reciproca stima da diversi anni. In occasione della udienza concessa al Coro Montenero dal Santo Padre nel febbraio dello scorso anno, Bruno avrebbe dovuto accompagnare a Roma gli amici del Coro per consegnare personalmente a Benedetto XVI un bellissimo dono da lui realizzato durante la convalescenza della malattia che lo aveva colpito mesi prima: un meraviglioso piatto in argento che aveva preparato, con la consueta maestria, cesellando un grande cappello alpino sullo sfondo della facciata della cattedrale di Alessandria ed incorniciato dalla scritta Coro Montenero - ANA Alessandria. All'ultimo momento, a malincuore, Bruno aveva rinunciato al viaggio per



timore di compromettere con una sfacchinata i risultati della cura che stava seguendo e che sembrava dare buoni risultati. La consegna del dono avvenne dalle mani del presidente Giampiero Bacchiarello a quelle del Papa sotto lo sguardo benevolo del vescovo di Alessandria, monsignor Versaldi che si rammaricò per la forzata assenza di Bruno e testimoniò il vivo apprezzamento del Sommo Pontefice. In poco tempo si era ripreso bene Bruno, tanto che aveva ripreso a frequentare le montagne che tanto amava ed affrontava con lunghe passeggiate in compagnia della sua Bruna o con gli amici del CAI. Purtroppo, dopo alcuni mesi, il male si è ripresentato alla porta di Bruno senza lasciare tante speranze. Ma nel frattempo aveva voluto preparare una sorpresa per i suoi amici del Coro Montenero: il piatto donato al Papa era talmente piaciuto a

tutti i coristi che gli era stato chiesto di realizzarne un altro uguale, magari un po' più piccolo, da esporre nello scaffale dei riconoscimenti ricevuti in Italia ed all'estero. Ma Bruno volle fare di più e realizzò un piatto con il nuovo logo del Coro ideato da Gianni Stefanutto: le grandi lettere AL stilizzate e la scritta CORO MONTENERO accompagnate dal cappello alpino con tanto di penna nera foggiate a nota musicale. Non è stato messo insieme agli altri riconoscimenti perché sarebbe stato relegato nella saletta riservata al Coro nella sede ANA. A questo straordinario dono è stato riservato uno spazio sulla parete della sala ove il Coro settimanalmente svolge le prove ed immancabilmente lo sguardo si posa spesso su di esso essendo proprio alle spalle del maestro Marco Santi. E da domani questo dono sarà ancora più prezioso ed ogni volta che lo guarderemo non potremo fare a meno di ricordare Bruno Sonaglio, un grande amico "andato avanti"

Gli amici del Coro Montenero
della Sezione ANA di Alessandria



CORO ALPINI VALTANARO

Attività del Coro

A BOSCO MARENGO PER IL 150°

150° UNITÀ D'ITALIA

CHIESA dei SANTI PIETRO e PANTALEONE - BOSCOMARENGO

MERCOLEDÌ 16 MARZO ore 21. CONCERTO CORO ALPINI VALTANARO

importanti tappe e avvenimenti dei 150 anni, che hanno portato all'Unità. Il Coro procede alternando pezzi tradizionali con quelli che fanno parte della vicenda risorgimentale come "Fratelli d'Italia", "Addio mia bella, addio", "La bella Gigogin", "La leggenda del Piave" sino ad un appassionato "Va pensiero". Il numeroso pubblico che gremiva la Chiesa, coinvolto nei canti, non ha lesinato gli applausi,

CORO ALPINI VALTANARO ALESSANDRIA

SABATO 7 MAGGIO ORE 18 S.MESSA e CONCERTO ISTITUTO SALESIANO P. REBAUDENGO - TORINO

CORO ALPINI VALTANARO ALESSANDRIA

PELLEGRINAGGIO LOURDES 25-28 GIUGNO 2011

convinti e partecipati. Chiudono il concerto un grandioso "Benia calastoria" e l'immane "Signore delle cime", eseguito in piedi da tutti in un'atmosfera quasi mistica.. Ad arricchire l'esibizione è la proiezione delle belle immagini sullo schermo che fa da sfondo al gruppo dei coristi, raccolte e proiettate da Dario Deamici. Al termine il rituale scambio di ringraziamenti da parte del Sindaco Angela Lamborizio e del Parroco Mons.

Emanuele Rossi e dei simbolici oggetti: le coccarde tricolori offerte dal Comune e il logo del Coro in ricordo della serata. Una generosa e ricca tavola imbandita attende tutti nel Salone Comunale per chiudere in bellezza e amicizia una serata da annoverare fra le più belle e pregnanti della "Storia" del Valtanaro.

L. V.

CORO ALPINI VALTANARO ALESSANDRIA

BASILICA di S.ANDREA GENOVA SEZIONI VERCELLI-AQUILA

31 OTTOBRE 2010 ORE 11,30 S.MESSA e MINICONCERTO

Allianz RAS

AGENZIA ALESSANDRIA CENTRO
PIAZZA GARIBALDI 23 ALESSANDRIA

GRAZIE ALL'ACCORDO TRA LA NOSTRA AGENZIA E LA SEZIONE A.N.A. DI ALESSANDRIA SIAMO LIETI DI COMUNICARTI CHE DA OGGI POTRAI AVERE

CONDIZIONI DI PARTICOLARE FAVORE ALLA STIPULA DI COPERTURE ASSICURATIVE RISERVATO AD ALPINI, AMICI DEGLI ALPINI E FAMILIARI

· ALESSANDRIA	PIAZZA GARIBALDI 23	0131 227088	· SERRAVALLE	V.LE MART. D. BENEDICTA 46	0143 62469
· TORTONA	CORSO ROMITA 8/A	0131 866262 - 0131 811140	· MONLEALE	CORSO ROMA 78	347 2600050
· NOVI LIGURE	VIA GARIBALDI	0143 323182	· CANTALUPO L.	VIA S. CATERINA 15	349 8716687
· ACQUI TERME	CORSO ITALIA 53	0144 323250	· BASALUZZO	VIA MARCONI 31	0143 489649 - 348 2883508

I lettori ci scrivono

"Amico degli ALPINI" (sull'Amicizia)

Da tempo e nel tempo ho sempre frequentato gli Alpini, credo per un desiderio sempre vivo in me di essere un Alpino e un rammarico sempre presente di non essere stato uno di loro. In questi ultimi tempi ho conosciuto e frequentato tanti Alpini. Molti solo virtualmente - tramite il social network Facebook - ma tanti personalmente apprezzandone sempre in tutti le qualità umane e di Amicizia. Già, certo... Amicizia. Un amico Alpino, Gian Luigi Ceva, Direttore Responsabile del "PORTAORDINI", intuiva la mia aspirazione a far parte, in qualche modo, dell'ANA, proprio per Amicizia mi ha presentato e iscritto alla Sezione di Alessandria - Gruppo di Valenza. Ringrazio di cuore l'amico Gian Luigi, come ringrazio, nella stima e rispetto del ruolo che occupa, il Presidente Bruno Pavese, da me conosciuto durante la ormai storica Adunata di Torino, ad avermi accolto, nonché tutto il gruppo di Valenza, molti dei quali ho avuto il piacere e l'onore di conoscere personalmente. Mi sono chiesto perché AMICO...degli Alpini, chi, cosa rappresentano e cosa significa per gli stessi Alpini avere nella loro Associazione questa, chiamiamola frangia, conosciuta come "Amici degli Alpini", che non sono Alpini, come qualcuno vorrebbe far credere. Va sottolineato questo concetto per il rispetto e la diversità dei ruoli. Loro ci accolgono perché credono in noi e sono disposti a fidarsi di noi, ma il glorioso "Cappello Alpino" lo portano loro. Dicevo cosa vuol dire essere "Amico degli Alpini". Nella parola Amico c'è la radice del verbo latino AMO "amare" e amare, diceva il filosofo/teologo Tommaso d'Aquino significa: "voler rendere felice l'altro". Si gli Alpini rendono felice "il prossimo" nell'amicizia, aiutando gli altri a scalare le montagne della paura, della tristezza, della solitudine, delle difficoltà a volte solo con un sorriso, molto moltissimo con la loro indefessa dedizione in tutti i modi e in tutte le circostanze che si presentano. Ecco perché, all'interno dell'A.N.A., gli "Amici degli Alpini". Insegnare a tutti coloro che vogliono farne parte, l'Amore per gli altri, la dedizione per gli altri, il sacrificio per gli altri, essere presenti in tutte le circostanze della vita degli altri, belle o brutte che siano. Ho sempre creduto nell'Amicizia, che è stata ed è una componente essenziale della mia vita, ed ora da "Amico degli Alpini" ho il dovere di attuarla come e più di prima, nella più totale limpidezza, cercando di insegnare a me e agli altri a vivere la vita con serenità e gioia, ora nel segno dell'Alpinità. Agli "Amici" tutti "degli Alpini" vorrei, sommestamente, dire cerchiamo di imparare da questo glorioso Corpo le virtù, che sono tante, divulgandole, al fine di avvicinare tanti giovani a questa Associazione, aiutandola così a non morire, come qualcuno paventa o...forse vorrebbe? Una simile risorsa per il Paese - è la storia della nostra Nazione, ricordiamocelo - deve vivere per il bene del Paese stesso. Madre Teresa di Calcutta diceva: "Trova il tempo di essere amico: è la strada della felicità". Gli "Amici degli Alpini" devono indicare agli altri questa strada dimostrando a tutti che l'unica vera felicità è nell'Amicizia virtuosa, la "philia" Aristotelica, stabile perché si fonda sul bene, caratteristica degli uomini buoni, e presuppone due condizioni fondamentali: l'uguaglianza fra gli amici e la consuetudine di vita. Amicizia e reciprocità un legame fondato sul riconoscimento dei meriti e sul reciproco desiderio del bene per l'altro. Il bene per l'altro... Ecco questo ritengo sia il punto fermo di ogni Alpino...questo deve essere l'obiettivo primario di ogni "Amico degli Alpini". Grazie e..... VIVA GLI ALPINI...Viva gli "Amici degli Alpini".

Enzo Versenti

150° DELL'UNITA' D'ITALIA : I voltagabbana

Con le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia abbiamo con piacere constatato come parecchi italiani (dalle massime autorità ai semplici cittadini) siano stati letteralmente folgorati come S. Paolo sulla via di Damasco, e "convertiti" all'Inno di Mameli, alla Bandiera ed alle coccarde tricolori. Un dubbio sorge però spontaneo: questa esplosione di italianità non sarà semplicemente opportunistica e strumentale, contrapposta alle posizioni di ancor buona memoria? Certi esponenti del mondo musicale e cinematografico non avrebbero potuto intonare il Canto degli Italiani una trentina d'anni fa (l'Italia aveva, nel frattempo, compiuto ben 120 anni) senza suscitare alcuna reazione? Quanti predicatori televisivi (politici, giornalisti ecc.) hanno improvvisamente dimenticato gli anatemi lanciati contro chichessia esponesse il Tricolore oppure osasse parlare di amor di Patria? In ogni caso dobbiamo comunque rilevare che il 17 marzo scorso i Tricolori esposti dagli italiani sono stati in numero largamente inferiore a quelli esposti in occasione delle vittorie mondiali della squadra nazionale di calcio (che, tra l'altro, in tempi "anteCiampi" non cantava ne conosceva l'Inno Nazionale: e nessuno lo faceva notare!). Questo è, purtroppo, ancora oggi il tanto strombazzato "comune sentire". N.B. Quando, sul finire degli anni '80, la Sede Nazionale dell'A.N.A. lanciò e realizzò le bellissima iniziativa della "Giornata del Tricolore", donando alle scuole italiane una bandiera, le relative cerimonie furono vissute quasi in sordina dalle nostre istituzioni pubbliche. Si aveva, nella maggior parte dei casi, la sensazione di essere "sopportati".

Pungolo

Riesce difficile poter parlare di unità nazionale quando si vedono prevalere l'odio politico ed il rancore personale, oltre all'innegabile verità che una non trascurabile parte di nostri connazionali avverta molto tiepidamente, quando non addirittura mal sopporti il sentimento identitario. Di questi giorni che hanno, comunque, segnato la sconfitta di chi ipotizzava, o meglio, si augurava, una scarsa partecipazione all'evento si può solamente sperare che passato il "Tricolore day" non svanisca come nebbia al sole l'improvviso amor di Patria e che le bandiere esibite in negozi, balconi, scuole, uffici, campanili, non si rivelino un'ipocrisia ritmata dai mass-media in cui molti possono aver "pucciato il biscotto" per ottenere visibilità, compiacenza, affari o retorica. Si potrebbe, in questo caso, ripiombare velocemente nell'abituale odio di condominio invece di sentirci tutti figli della stessa madre ed il Tricolore, tanto caro agli Alpini, non torni ad essere osteggiato e deriso da remote o recenti, ma ben ricordate, piccinerie oppure, nella migliore delle ipotesi, usato esclusivamente quale simbolo di vittoria sportiva.

Carissimi Alpini,

è con tanta emozione che da Torino, alla conclusione del vostro bellissimo raduno nazionale, vi mando il mio personale ringraziamento per i bei momenti che avete fatto passare a me e a tutta la città con la vostra presenza. Penso che non dimenticheremo queste giornate e forse anche voi avrete scoperto che Torino non a torto è stata la prima capitale d'Italia. Nei giorni della vostra presenza non sono potuta uscire spesso, perché ero impegnata con mia mamma che è molto anziana, ma anche con lei attraverso i giornali, la vostra presenza in ogni angolo della città, i cori improvvisati sotto le finestre, l'entusiasmo commosso di mio marito che ha filmato parte della vostra lunga, meravigliosa e orgogliosa sfilata, mi sono sentita coinvolta, allegra e felice. Il vostro entusiasmo è stato contagioso, il senso di disciplina e di coraggio nel sopportare la fatica della sfilata encomiabile. Tutti noi abbiamo riscoperto persone generose, capaci anche di portare un po' di buon umore, ricchi di grandi sentimenti e di spirito che risvegliano nell'animo di ognuno i veri valori della vita e anche il senso dell'unità della Patria. Non posso raccontarvi tutti i piccoli, divertenti episodi legati alla vostra presenza, ma mi sento ancora di dovervi ringraziare e dire che siete davvero un grande, valoroso corpo militare e civile. Vi abbraccio tutti con sincero affetto. Viva gli Alpini, viva l'Italia!

Maria Rosa Gatti

Torino, 9 Maggio 2011

(continua a pag. 17)

RIFLESSIONI POST-ADUNATA TRABICCOLI VECCHI... E NUOVI

Rileviamo con piacere che i tanto, giustamente, vituperati trabiccoli stanno gradualmente riducendo, con il trascorrere del tempo, la loro fastidiosa presenza per le strade delle città che ospitano l'Adunata Nazionale. In compenso è in costante aumento la partecipazione di sindaci, o pseudo tali, (Alpini e non e udite, udite! Pure obiettori di coscienza) con tanto di fascia tricolore che nulla hanno a che spartire con gli Alpini e nemmeno con la città sede dell'evento. Saremo forse costretti al baratto ed al rimpianto dei vecchi trabiccoli?

Giuseppe Sassi

Il fenomeno "trabiccoli" e pure i "cappelli a nido di tordo" di non lontana memoria, oggetto di stigmatizzazioni eccellenti, sono in effetti elementi fortunatamente in progressivo calo. Di contro si stanno evidenziando comportamenti nuovi e non meno deprecabili. Aumentano in maniera incontrollata i personaggi che indossano sfrontatamente il Cappello Alpino senza averne titolo, arrecando sovente danno d'immagine con comportamenti che ci limitiamo a definire al di sopra delle righe. Nei giorni che precedono la sfilata, per vie e piazze si crea una sorte di corte dei miracoli dominio di saltimbanchi, mangiafuoco, venditori del tutto e di più. Evidentemente anche questo è un segno dei tempi e si deve realizzare che se ciò accade vuol dire che viene loro permesso ed il caso dei sindaci in oggetto, o loro rappresentati che siano, lamentati dal nostro lettore si presume ritenuto, per opportunità, elemento da peccato veniale e, innegabilmente, derivante dal fatto che qualcuno li avrà pure invitati.

LA S.A.T. A TORINO

Per chi canta in un coro alpino e/o di montagna, e qui il buon De Marzi avrebbe già di che dire, ascoltare la SAT può rappresentare un'esperienza quasi mistica per cui non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione per assistere al concerto della compagine trentina il sabato prima dell'Adunata nazionale all'auditorium RAI di Torino. Cominciamo col dire che l'esperienza è stata esaltante nonostante un repertorio, ovviamente incentrato su brani alpini, che, a mio avviso, non ha consentito la piena espressione delle potenzialità del coro la cui particolare sonorità resta comunque immutata (e qui sta il vero segreto) nonostante un ricambio generazionale che, in questi ultimi anni, ha coinvolto quasi la metà dei coristi. Tra i brani eseguiti ricordo con particolare emozione "Al Comando dei nostri Ufficiali", "Siam prigionieri" ed infine "La Sposa morta" con un pianissimo sul finale che è stata la vera perla della serata. Mi astengo da qualsiasi commento tecnico in quanto nel corso degli anni numerosi ed eminenti musicisti hanno versato fiumi d'inchiostro per spiegare i motivi e le ragioni del successo di quello che viene ormai definito "il fenomeno SAT". Quindi, per (quasi) tutti una serata da incorniciare; fa eccezione l'amico Matteo che si dichiara "moderatamente soddisfatto" in quanto al suono della SAT, giudicato in alcuni casi eccessivamente sofisticato, predilige quello dei Crodaioni di De Marzi, sicuramente non così raffinato ma più immediato e coinvolgente. De gustibus... A parte ciò, non cessa mai di stupire l'eccezionale bravura di questo coro che, in genere, noi spettatori ammirati siamo portati ad attribuire alle non comuni doti vocali che caratterizzano ciascun corista. Benché tutto ciò sia vero, a mio modesto avviso le sole doti naturali non bastano a giustificare risultati del genere che sono frutto soprattutto di passione tenace e impegno rigoroso. Sarebbe opportuno e molto utile per noi corsisti non dimenticarlo.

Carlo Traverso

Un sentito ricordo di Claudio Ballani

Di Claudio Ballani ho impresso molto bene in memoria queste due immagini: 1 - La presentazione al Consiglio Sezionale, di cui io facevo allora parte con Paolo Gobello Presidente, del suo progetto (che progetto già non era più in quanto già Claudio era passato alla fase operativa): l'intenzione di costituire una squadra di calcio a livello sezionale, per aggregare i giovani soci con la passione per football ed altresì concorrere a raccogliere fondi da destinare in beneficenza. Alle fine della sua breve ma circostanziata presentazione al CDS, Eugenio Rescia gli pose la faticosa domanda: "cosa ti serve dalla Sezione ed in particolare in termini finanziari, per poter partire?" La risposta di Claudio fu da vero Alpino: "Non ci serve nulla! Ho già provveduto a tutto io, maglie, campi di calcio su cui allenarci, aiuti economici e formalità burocratiche; mi serve solo il vostro assenso!". A quel punto Paolo Gobello, con aria notevolmente sollevata (le finanze della sezione in quel periodo, per usare un eufemismo, non erano particolarmente floride), esordì con entusiasmo in una delle sue tipiche uscite a bruciapelo: "Bravo, avrai tutto il nostro appoggio morale...!"

2 - Un giorno mi suona il cellulare e sul display leggo il nome Claudio Ballani: rispondo e dall'altro capo un entusiasta "Furia" (questo era il soprannome che Renato, capitano della squadra di calcio sezionale aveva affibbiato a Claudio per la sua pas-

sione per i cavalli) mi zassimo un incontro di fico tra noi e la "Nazionale artisti e stelle dello sport" da giocare magari ad Alessandria e magari in uno stadio di buona capienza come il Moccagatta, che ne dici?". La mia risposta fu del genere: "Claudio sarebbe magnifico ma è un'impresa titanica per noi. Personalmente non saprei neppure da dove cominciare, come arrivare ad un loro contatto; poi bisogna prenotare lo Stadio, vedere la disponibilità dei vari soggetti che concorrono all'evento... etc etc..." Non mi lasciò neppure finire e mi disse: "L'ho già organizzata, si gioca ad Ottobre!".

Il capitano della nostra rappresentativa sezionale ricorda in particolare la memorabile determinazione e ostinazione di Claudio, nel voler andare nel 2003 a S. Giuliano di Puglia per portare un contributo tangibile in quella zona colpita dal terremoto nell'autunno precedente. Prese contatti con la sezione ANA Molise ed una loro rappresentanza

chiede: "Se organizzo calcio a scopo benefico a Garbagna per preparare una tra-



sferita della nostra rappresentativa, al fine di reperire fondi da devolvere a chi in quella zona ne aveva bisogno. Organizzò, pianificò fino a quando riuscì a mettere in calendario due incontri di calcio con la rappresentativa della sezione Molise, da giocare in due giorni successivi, in due località diverse (Colli a Volturmo il 26 luglio ed il 27 a S. Croce di Magliano). Questo era l'Alpino Ballani Claudio, uno che con umiltà e silenzio lavorava ed operava senza mai pensare per lui in prima persona, ma sempre per gli altri. Memorabile era la sua abilità nel coinvolgere tutti coloro (in particolare gli iscritti della nostra Sezione) di cui aveva bisogno per realizza-

re i progetti che si era prefissato, erano pochi quelli che resistevano al suo entusiasmo e non gli fornivano aiuto o disponibilità. Si sottoponeva a tour de force incredibili e massacranti, alla maggioranza delle persone comuni, per poter adempiere a tutti i compiti che gravavano su di lui: lavoro, famiglia, alpini. E tutto questo sempre con il sorriso e senza lamentarsi.

**R. Magnè
F. Torre**

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI ALESSANDRIA

Il Gruppo Alpini di Alessandria ha realizzato nel primo semestre del 2011 un intenso programma di attività. L'Assemblea del mese di febbraio ha approvato unanime la relazione morale del Capogruppo, quella finanziaria ed il programma attività 2011.. Approvato anche il bilancio del Circolo Ricagno.

Domenica 6 marzo, in occasione della sfilata di carnevale, è stata allestita nella centrale via Roma una postazione per la distribuzione di frittelle, cucinate sul posto dal socio alpino Ramognini per raccogliere offerte per la borsa di studio per la ricerca contro il cancro, dedicata alla memoria del socio " andato avanti " colonnello Pietro Dorigoni.

Il 17 marzo cerimonia dell'alzabandiera presso la sede, con la partecipazione di alpini, rappresentanza delle associazioni d'arma, ed autorità fra cui il Prefetto di Alessandria, il Vicepresidente della Provincia ed il Sindaco di Alessandria.

Sempre nel mese di aprile due importanti iniziative con il mondo della scuola. Dal 5 al 9 aprile oltre 400 bambini delle scuole elementari della città e della Provincia sono stati ospiti presso la sede nell'ambito della manifestazione " Libri in festa ". Hanno usufruito delle strutture messe a disposizione dal Gruppo mentre gli Alpini hanno svolto una attività di assistenza e servizio mensa.

Il giorno 19 aprile 150 studenti universitari della facoltà di giurisprudenza di Alessandria, nell'ambito delle celebrazioni per l'unità d'Italia,



hanno incontrato gli alpini del Gruppo, con un pranzo predisposto nella tensiostruttura. Nel corso dell'incontro oltre al tradizionale scambio di saluti con il Preside e professori della Facoltà il Capogruppo di Alessandria Alfredo Canobbio ha illustrato l'attività del Gruppo ed il Presidente Bruno Pavese quella della protezione civile ANA.



Nel mese di maggio una folta rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Adunata Nazionale di Torino, sfoggiando per la prima volta il nuovo polo del Gruppo, in verde alpino con bordi tricolori e logo del Gruppo ricamato.

Il 14 e 15 maggio, il fine settimana successivo l'Adunata, grande impegno a favore dell'Asilo Monserrato di Alessandria che tradizionalmente assiste i bambini delle famiglie bisognose. Una due giorni intesa con allestimento della tensiostruttura per la distribuzione degli agnolotti, gazebo per i fiori di montagna e le tradizionali frittelle. Oltre 60 alpini si sono alternati nei turni di servizio. Agli eventi, organizza-

ti nell'ambito della Festa di Borgo Rovereto, ha partecipato la fanfara alpina Vallebormida che ha sfilato per le vie cittadine ed ha tenuto un applaudito concerto in piazzetta Monserrato.

Sabato 21 e domenica 22 maggio il Gruppo ha partecipato alla manifestazione San Giorgio Motori, in piazza Garibaldi ad Alessandria, allestendo una tensiostruttura e le cucine per la distribuzione degli agnolotti e raccogliere fondi per la Borsa di Studio per la ricerca contro il Cancro.

Martedì 24 maggio un gruppo di 8 alpini con gazebo e pulmino del Gruppo ha collaborato alla manifestazione promossa dall'Azienda Municipalizzata AMIU di Alessandria che ha coinvolto oltre 200 bambini delle scuole dal titolo " Pulizie di Primavera ". Gli Alpini hanno distribuito la merenda ai giovani partecipanti.

Nel mese di giugno oltre ad una numerosa partecipazione alle cerimonie per la Festa della Repubblica, gli Alpini hanno offerto il sostegno logistico al Trofeo di Tennis in Carrozzella per atleti disabili promosso dall'associazione LeAli con il patrocinio di Comune, Provincia e Regione Piemonte.

Sempre nel mese di giugno è programmata la partecipazione del Gruppo ai tre concorsi ippici che si terranno nella Cittadella di Alessandria, per promuovere la Borsa di Studio con il Cancro.

Il Gruppo Alpini ringrazia la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria per il contributo erogato che ha permesso di completare la dotazione di materiale per le attività di pubblica utilità ".

RICORDO DEL COLONNELLO PIETRO DORIGONI

L'edizione 2011 della Borsa di Studio è dedicata alla memoria dell'alpino Pietro Dorigoni, nato a Varazze nel 1895 ufficiale dell'artiglieria da montagna nella prima guerra mondiale, esercita la professione di medico in Alessandria dove si forma una felice ed unita famiglia. Richiamato nel secondo conflitto

mondiale opera come medico sul fronte jugoslavo. Nel dopoguerra ottiene la promozione al grado di colonnello delle truppe alpine. Vive in Alessandria prodigandosi con grande umanità a sostegno di quanti cercavano il Suo aiuto professionale ed umano e contribuisce attivamente alle attività dell'ANA, fino alla sua morte nel 1982.



GRUPPO ALPINI ARQUATA SCRIVIA

ARQUATA 17 MARZO 2011

Il Gruppo Alpini di Arquata Scrivia e la Sezione A.N.A. di Alessandria in collaborazione con il Comune di Arquata Scrivia, in occasione della celebrazione dei 150 dell'Unità d'Italia, hanno donato alle scuole di Arquata Scrivia la bandiera Italiana. Questa iniziativa è stata inserita dall'Amministrazione Comunale di Arquata Scrivia nel complesso della celebrazione dell'anniversario dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Il Capogruppo del Gruppo ANA di Arquata, sig. Montecucco Giacomo, con suoi Alpini ha iniziato la giornata con l'alza bandiera. Questo gesto è stato coordinato dalla Sede nazionale ANA in modo tale che in tutta la nostra penisola, alla stessa ora (alle 9 della mattina), si innalzasse verso il cielo il tricolore come un'unica striscia tricolore per unire simbolicamente gli estremi d'Italia. Il Presidente della Sezione ANA di Alessandria, sig. Bruno Pavese ha partecipato con gli alpini arquatesi a tale cerimonia portando il Labaro sezionale a rappresentanza degli Alpini della sezione di Alessandria. Alle ore 9:30 è iniziata la cerimonia ufficiale presso il palazzo comunale, dove il Sindaco di Arquata ha tenuto l'orazione ufficiale ricordando i cittadini arquatesi che hanno partecipato al risorgimento italiano con la spedizione dei mille. Alle ore 10,30 con un po' di ritardo, a causa di una pioggia fastidiosa, sulla tabella di marcia è iniziata la Santa Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre che hanno caratterizzato la ns. storia. Alla fine della funzione sono state donate le bandiere a tutte le scuole di Arquata. Si è iniziato con il passaggio della bandiera tra l'Alpino più



vecchio del gruppo di Arquata e la rappresentante dell'asilo nido di Arquata cioè il passaggio ideale dei valori rappresentati e racchiusi nel tricolore affinché i fondamenti della nostra identità non vengano persi. Poi a turno il sig. Sindaco ing. Spineto, l'Assessore Gifra, il Capogruppo di Arquata e il Presidente sezionale ANA hanno consegnato la bandiera rispettivamente: alle due scuole materne, alla scuola primaria ed infine alla scuola secondaria. Alla fine della consegna delle cinque bandiere il parroco ha benedetto gli stendardi. Dopo la benedizione il Presidente sezionale ANA sig. Pavese ha ricordato brevemente i valori della bandiera. Terminata la cerimonia delle bandiere tutti i presenti hanno cantato l'inno d'Italia magistralmente eseguito dalla banda musicale arquatese. Le celebrazioni sono proseguite raggiungendo la piazza dei Caduti dove, ufficialmente, è avvenuto l'alza bandiera. Poi è stato intitolato all'unità d'Italia un nuovo viale che verrà realizzato presso la stazione di Arquata. La mattinata si è conclusa con la deposizione di due corone al cimitero di Arquata: una ad un Garibaldino e una corona deposta a cura della locale sezione dell'ANPI (partigiani d'Italia) a ricordo dei caduti per la liberazione d'Italia durante l'ultimo conflitto mondiale. Gli Alpini hanno terminato la giornata nella loro sede seduti al tavolo del "rancio alpino"



scambiandosi le emozioni della mattinata e compiacendosi della grande partecipazione della popolazione arquatese alla manifestazione. La partecipazione della gente comune al compleanno di questa nostra povera Italia rincuora gli alpini e li fa sentire un meno soli.

GRUPPO ALPINI FUBINE

ALPINI IN FESTA A FUBINE

Festa domenica 22 maggio per gli alpini fubinesi che si sono dati appuntamento per l'inaugurazione della piazza intitolata agli alpini e artiglieri alpini. Appuntamento alle 10,30 nella piazza Casa del Popolo per la cerimonia a cui hanno partecipato le massime autorità civili e militari. Presenti il Vice Presidente della Sezione alpini di Alessandria, il Prefetto di Alessandria esponenti politici Regionali e Provinciali, il Vice Comandante dei Carabinieri di Casale Monferrato, una Delegazione dei Bersaglieri di Alessandria, i sindaci di Quattordio, Solero e Altavilla, esponenti del Volontariato fubinese oltre a numerosi gagliardetti dei gruppi alpini dei paesi limitrofi. Dopo l'alza bandiera accompagnata dalla banda musicale fubinese sulle note dell'inno nazionale, scoprimento della targa "Piazza Alpini e Artiglieri Alpini" e benedizione del parroco di Fubine, a seguire i vari interventi delle autorità presenti. Particolarmente apprezzato l'intervento del sindaco di Fubine Lino Pettazzi che ha sottolineato come, per la comunità fubinese, sia estremamente positivo avere un gruppo di alpini pieno di entusiasmo, sempre pronto a dare una mano quando necessita, spesso in silenzio e in disparte dalle luci della ribalta. Numerosa e partecipata la santa



messa al campo officiata dal parroco, dove gli intervenuti hanno avuto modo di meditare sulle parole del Vangelo. Un momento di riflessione sul senso della vita e sul modo di essere cristiani a cui tutti gli alpini, giovani ed anziani, hanno partecipato, perchè sicuramente vicino e conforme a quel modo di vita semplice, onesto e laborioso di cui gli alpini sono un esempio vivente, sempre pronti ed altruisti nel confronto di quanti necessitano aiuto e comprensione. Il gruppo alpini di Fubine è uno dei più numerosi della provincia di Alessandria e grazie alla buona volontà ed intraprendenza del loro capo gruppo Cesare Carnevale è sempre stato tra i primi ad essere presente ed attivo nelle calamità che purtroppo in questi ultimi anni hanno colpito la nostra nazione. Dopo la santa messa, conclusa con l'immane Preghiera dell'Alpino, appuntamento per tutti presso un ristorante del paese monferrino, dove, tra succulente portate, immancabili bicchieri di buon vino, racconti e ricordi di tempi lontani, gli alpini fubinesi



hanno trascorso la loro giornata di festa. Un amalgama tra "veci e bocia" nell'esaltazione di quei semplici valori che sono alla base della cultura contadina, cardine essenziale di una vita civilmente e moralmente corretta.

Giuseppe Cuttica

GRUPPO ALPINI VALENZA

GEMELLAGGIO ALPINI E CARABINIERI IN CONGEDO

Domenica 5 giugno 2011 a Valenza si è celebrato il gemellaggio fra il Gruppo Alpini Riccardo Lunati e la locale Sezione Carabinieri in congedo. In una giornata che certamente mal si è proposta ad un avvenimento così rilevante (tuoni e pioggia a dirotto dalle cinque del mattino!), Alpini e Carabinieri, abituati a ben altre avversità ambientali e umane, non si facevano intimorire e presentavano una "forza", compresi alcuni civili e rappresentanze locali, di oltre cento unità. L'iniziativa voluta fortemente dal Maresciallo Alfredo Torchio, Presidente della Sezione Carabinieri, ed immediatamente condivisa dal Consiglio del Gruppo di Valenza, è il degno suggello di una collaborazione che da anni è in essere tra le due associazioni d'arma. La cerimonia, inizialmente prevista presso il monumento dei Caduti di Valenza, con conseguente Messa al campo, è stata ricollocata, causa le sudescritte condizioni climatiche, nella capiente sede del Gruppo Alpini; così dopo un alzabandiera "bagnato" alle ore 10,30 e doverosa corona in memoria dei Caduti, presenti l'assessore Paola Bonzano in rappresentanza ufficiale del Comune di Valenza, Luca Rossi Presidente del Consiglio Comunale di Valenza, i Consiglieri comunali Mauro Milano e Paolo Patrucco, nonché una rappresentanza dei Bersaglieri, con le allocuzioni dell'assessore Paola Bonzano e dei due



capi carismatici Marco Follador e Alfredo Torchio si entrava nel cuore della cerimonia. Marco Follador ricordava il colonnello dei Carabinieri appena deceduto in Afghanistan e l'impegno profuso dall'Arma in ogni tempo sia in pace che in guerra con lo stesso impegno e la stessa fedeltà patria degli Alpini; anche il Maresciallo Torchio che discende da una famiglia di Alpini e che ha avuto "l'onore di averne avuti alle dipendenze in Trentino in un periodo particolarmente difficile quanto realmente pericoloso" ricordava "di averne apprezzato. in quel frangente, la professionalità e le migliori qualità di disciplina e senso del dovere che contraddistinguono, da sempre, questo Corpo unico al mondo. La stessa dedizione gli Alpini la profondono in tempo di pace, nella solidarietà e nell'impegno sociale". Sono tante, in sostanza, le affinità tra penne nere e pennacchi, contrariamente a quelle che, un'approssimativo giudizio, potrebbe presupporre. La Santa Messa, celebrata da Don Gianni ed accompagnata dai bei canti del Coro Valtanaro, chiudeva degnamente la cerimonia mattutina. I festeggiamenti continuavano gaiamente davanti a un bel piatto di agnolotti e un ottimo pranzo offerto, a Lobbi, dal Maresciallo Torchio.



Corrado Vittone
Gruppo A.N.A. R. Lunati Valenza

RIUSCITA ORGANIZZAZIONE PER IL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA

Con la collaborazione determinante della Società Bocciofila "Belvedere", antica istituzione in Valenza, si è messa a punto una cerimonia semplice e suggestiva con la partecipazione di tutti i componenti della Giunta Comunale, Sindaco in testa con maggioranza ed opposizione. Alle ore 9.00 in punto tutti sotto il pennone degli Alpini per l'Alzabandiera e lo svolgimento del programma dettato dalla Sede Nazionale, che certamente ha avuto un bel impatto con le Autorità presenti che hanno richiesto il testo del nostro Presidente Perona, letto con tanto fervore dal nostro Consigliere Vittone Corrado. Al rompete le righe



molti si sono dileguati, altri si sono dilungati ed alle ore 12.30 in una sala meravigliosamente imbandierata con una vera marea di tricolori si è potuto assistere ad un vero bagno di italianità. Durante il Pranzo sono stati consegnati i riconoscimenti alle istituzioni ed associazioni di volontariato presenti nel contesto sociale della città, uno spazio anche per gli Alpini non poteva mancare. Il pomeriggio è proseguito con musica e balli come si conviene a tutte le manifestazioni di carattere popolare, è questo un particolare che non è sfuggito a tanti dei presenti. Per noi Alpini una giornata di grande interesse e coinvolgimento in un ambiente al di fuori della nostra sede, ma che non aveva nulla da invidiare come amor di Patria nella solidarietà di intenti di tutti i partecipanti. Da queste righe giunga un ringraziamento al Presidente della Società Bocciofila "Belvedere" Amisano Bruno, che si è sentito in dovere di farsi socio come "Amico". Grazie, caro Amisano, per l'accoglienza che hai dato a tutti, riteniamo che a noi Alpini tu abbia riservato il trattamento che anche noi riserviamo agli amici migliori; benvenuto fra noi!

Gruppo A.N.A.
M. A. Riccardo Lunati Valenza

UNA GARDENIA PER L'AIUTO

La gardenia è quella che l'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) propone in vendita ogni anno e il cui ricavato è destinato alla ricerca in aiuto degli afflitti di questa terribile malattia. Tutti sappiamo quanto la sclerosi multipla sia una malattia terribile, colpisce una persona ogni 4 ore in Italia, 60.000 malati in totale ed in prevalenza donne giovani, così anche quest'anno il Gruppo Alpini R. Lunati di Valenza offre il proprio aiuto per la vendita delle gardenie e la conseguente raccolta di fondi. Sabato 5 marzo si preparano le due postazioni, primi acquirenti ovviamente gli alpini stessi che

Il finanziamento per aree di ricerca
Distribuzione fondi 2010



precedono di un soffio Giulia, quarant'anni e due figli, da dieci malata di sclerosi che dopo averci ringraziato sinceramente lascia una lauta offerta. Nonostante la crisi che colpisce in particolare la città dell'oro e tranne alcuni sterili interessamenti dei soliti curiosi, anche quest'anno in tanti si dimostrano sensibili a questa iniziativa, tanto è vero che alle 10,30 la prima postazione ha già venduto tutte le gardenie in dotazione. Si ripete la felice esperienza dell'anno passato, poiché

(segue a pag. 21)

GRUPPO ALPINI VALENZA

UNA GARDENIA PER L'AIUTO

(segue da pag. 20)

in aiuto delle due "aliquote" di alpini arrivano anche quest'anno i clown Marameo che suscitano interesse nei bambini e offrono sorrisi e fiori di carta a completamento della fioritura, ancora arretrata, delle piantine di gardenie. Questo dimostra la facilità con cui il gruppo di Valenza collabora con altre associazioni, in particolare giovani, come gli Scout (per la festa della Tagliatella) e i clown Marameo, (ricordiamoli sovente presenti negli ospedali), a conferma che gli alpini ben si trovano con i giovani, ma anche che i giovani si trovano bene con gli alpini. E così dopo una mattinata tanto produttiva quanto fredda, qualcuno ha richiesto del vin brulé, anche quest'anno missione compiuta: tutte le gardenie vendute. Alla prossima.

Corrado Vittone

E' innegabile il "peso" che il Gruppo di Valenza ha avuto all'Adunata di Torino



GRUPPO ALPINI MONTALDEO



Il Gruppo Alpini di Montaldeo con numerosa partecipazione di Soci, lo scorso 17 marzo in concomitanza con tutti i Gruppi A.N.A. d'Italia ha festeggiato il 150° anniversario dell'Unità nazionale.

GRUPPO ALPINI DI TORTONA

150° dell'unità d'Italia

Giovedì 17 marzo 2011 in occasione della festa per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia il Gruppo Alpini di Tortona, in concomitanza con gli altri 4300 Gruppi d'Italia, ha issato al cielo il Tricolore in segno di unità e fratellanza. Gli Alpini hanno voluto condividere il loro momento di celebrazione con le altre associazioni presenti nel territorio. Sono intervenute infatti, con i propri vessilli, rappresentanze delle Associazioni d'Arma e delle Infermiere Volontarie della CRI. Alla cerimonia hanno preso parte anche il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale di Tortona entrambi alpini del gruppo e il Comandante e il Vice-Comandante della Compagnia Carabinieri. Dopo l'alzabandiera è stato letto il messaggio del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini Corrado Perona nel quale viene rimarcata l'importanza dell'Unità e come gli Alpini debbano esserne fautori ed attuatori con le loro opere e con la tenacia che gli è propria. Questo alzabandiera in contemporanea di tutti i gruppi vuole significare un



grande Tricolore che unisce idealmente la penisola dalla Valle d'Aosta alla Sicilia sotto gli stessi colori e gli stessi ideali. Alla fine della cerimonia il Gruppo ha offerto un semplice rinfresco ai convenuti. La cerimonia che proprio nel sentimento dell'Unità e della fratellanza è stata estesa a tutta la popolazione ha avuto un ottimo successo di partecipazione e il Gruppo spera sia di buon auspicio per i festeggiamenti che avranno luogo a Tortona in ottobre per il 60° Anniversario di Fondazione del Gruppo e per il 139° Anniversario di Fondazione delle Truppe Alpine e che culmineranno con l'intitolazione della Piazza antistante alla sede alla Brigata Alpina Taurinense.

Daniele Bertin

Il C.D.S. riunito nella sede del Gruppo di Tortona il 28 aprile u.s.



GRUPPO ALPINI FELIZZANO

Festa degli alberi

Sabato 26 marzo, eccoci puntuali, come da diversi anni, ad organizzare la "Festa degli Alberi" alla presenza dell'Amministrazione Comunale con in testa il sindaco sig.ra Stefania Piantato, il parroco Don Angelo, le Associazioni locali con i loro vessilli, i rappresentanti di alcuni Gruppi Alpini dei paesi limitrofi, la dott.sa Cristina Trotta, dirigente dell'Istituto Scolastico G. Pascoli di Felizzano ed, accompagnati dal maestro Silvio Penno, una numerosa

e colorita rappresentanza di alunni dell'Istituto, che è stata la vera protagonista della giornata. La cerimonia si è svolta presso il Centro Sportivo Comunale di Felizzano,

dove sono state messe a dimora alcune piante con l'aiuto degli alunni che hanno dimostrato tutta la loro abilità ed impegno nel maneggiare vanga e badile, davanti ad un folto pubblico che ha potuto ammirare altresì i lavori artistici delle classi, esposti per l'occasione ai margini del viale. Chiaramente l'argomento trattato verteva sul 150° del nostro Paese e tutti i lavori avevano il "tricolore" come motivo domi-

nante. Un ringraziamento particolare va al coro "Alpini Valtanaro" che anche quest'anno ha voluto essere presente in modo attivo accompagnando lo svolgimento della cerimonia eseguendo, con la consueta maestria, alcuni canti del loro repertorio, accettando una sfida canora con gli alunni delle scuole nell'interpretazione dell'Inno di Mameli, (per la cronaca hanno vinto entrambi). Al termine della cerimonia il Capo Gruppo Bruno Dalchecco, con la

partecipazione della madrina del Gruppo sig.ra Anna Corti e l'Alpino Pietro Ceresa, ha consegnato ai docenti dell'Istituto Scolastico, una borsa di studio di 300,00 €, come contributo per il completamento del laboratorio tecnico della Scuola. Anche questa giornata si è

svolta all'insegna della volontà di stare insieme; giovani studenti, genitori, insegnanti, autorità comunali ed alpini, che tra un canto, una poesia e discorsi di rito, hanno dimostrato che non è poi così difficile stare in compagnia qualche ora... basta impegnarsi un po'.

Il Gruppo Alpini di Felizzano

GRUPPO ALPINI DI TERZO

Celebrazioni del 150° Unità d'Italia



Al rifugio

Il rifugio Alpino "Domus Alpinorum" sulle pendici del monte Giarolo in Val Borbera ha ospitato anche quest'anno una selezione delle classi 1° dell'Istituto Scolastico G. Pascoli di Felizzano il giorno venerdì 20 maggio. Questa gita organizzata dal Gruppo Alpini di Felizzano rientra nell'attività denominata "Progetto Scuola", con lo scopo di abbinare ad una giornata di svago, una lezione di carattere ambientale formativa. L'Alpino Carlo Giraudi come gli scorsi anni ha fatto da padrone di casa accogliendo gli ospiti dopo una impegnativa camminata di circa 2 km. e dopo il consueto "alzabandiera", accompagnato dall'Inno di Mameli intonato a gran voce dalla scolaresca, ha accompagnato alunni e docenti nei boschi adiacenti il rifugio, alla scoperta della flora e della fauna locale coadiuvato dal prof.



Cellerino. Purtroppo il tempo nel pomeriggio non è stato clemente, ma non ha impedito ai ragazzi di raggiungere a piedi i "piani di S. Lorenzo", una radura a circa 20 minuti di cammino dal rifugio, dove hanno potuto dare sfogo a tutta la loro energia correndo in libertà ma sotto l'occhio vigile degli insegnanti. Al loro rientro, stanchi ma visibilmente soddisfatti, hanno trovato una gustosa ed abbondante merenda a base di pane e nutella (spazzolata a tempo di record) ed hanno dovuto prepararsi per il ritorno a casa. Radunati ancora una volta sotto la bandiera, i giovani ospiti hanno salutato e ringraziato per la splendida esperienza vissuta, con il proposito di rinnovarla al più presto. Il Gruppo Alpini di Felizzano coglie l'occasione per ringraziare a sua volta tutti coloro che si stanno adoperando per il mantenimento del rifugio e per la loro disponibilità nel rendere possibili giornate come queste e si augura che sempre più Gruppi si impegnino a far conoscere ai propri associati o amici, un luogo così bello e socialmente importante.

Il Gruppo Alpini Felizzano

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti



GRUPPO DI PROT. CIV. ALP. DI SOLERO "GIUSEPPE GUASCO"

Il gruppo di protezione civile di Solero comunica, con grande cordoglio, la scomparsa del volontario Franco Canepari (a destra nella foto) il 5 maggio 2011. Ha partecipato a due missioni in Abruzzo ed era sempre presente nelle manifestazioni di P.C. Lascia un grande vuoto nelle file del suo gruppo. Condividiamo il profondo dolore con la sua famiglia. Il capogruppo: Mario Robotti



GRUPPO DI SALE

E' andato avanti il Capogruppo onorario Dino Carrettiero, figura storica del Gruppo Alpini di Sale, che con la collaborazione della moglie e della figlia si occupava della manutenzione ordinaria della Cappelletta dedicata a S. Rocco e ricostruita nei primi anni 80 dagli Alpini salesi. Il gruppo di Sale porge le più sincere condoglianze ai familiari del compianto Dino



GRUPPO DI NOVI LIGURE

Nel mese di novembre è andato avanti l'Alpino ANGELO VIGO (cl.1922), finché abitò a Novi Ligure fu socio del Gruppo locale. Volontario sul fronte occidentale, nel 1° Btg. Volontari G.I.L., combatté a Bir el Gobi in Africa Settentrionale, dove guadagnò la M.A.V.M. Nel 1945, finito il Conflitto Mondiale, essendo andata distrutta tutta la documentazione a causa del bombardamento del distretto militare, fu richiamato Alpino della "Taurinense". Fu Consigliere Comunale a Genova e Presidente provinciale dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra. Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze ai famigliari.

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Capo Gruppo Alpino Mario Semino ed alla Sig.ra Maria Agnese per la perdita di Isabella.

GRUPPO DI SEZZADIO

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al Socio Aggregato BELTRAMO SERGIO per la perdita della mamma Sig.ra FINA.

GRUPPO DI BOSIO

Grave perdita per il Gruppo Alpini, e'andato avanti l'Alpino MERLO ADOLFO di anni 90. Socio fondatore, fu combattente sul fronte greco, in Albania ed in Jugoslavia.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 11 maggio è mancata Angela Maria Da Re, per tutti "Lina",mamma del nostro Capo Gruppo Bruno Dalchecco. A Lui ed ai suoi famigliari vanno le più sentite condoglianze da parte di tutti gli associati del Gruppo.

GRUPPO DI MADONNA DELLA VILLA

In data 21/05/2011 è andato avanti l'alpino Piana Emilio di Rocca Grimalda.

Nuovi arrivi



GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il 7 febbraio 2011 è nata Martina Anna, lo annunciano il papà socio Alpino Carlo Silvestri e la mamma Gent. Sig.ra Valentina, felicitazioni ai genitori ed ai famigliari per il lieto evento.

E' nato Nicolò lo annuncia il nonno Alpino Mauro Canavero, felicitazioni ai genitori, ai nonni ed ai famigliari per il lieto evento.

Il 22 febbraio 2011 è nata Amanda lo annuncia il nonno Alpino Eugenio Spigno, auguri vivissimi ai genitori, Giorgia e Fabio, ai nonni ed ai famigliari.



Fiori d'arancio



GRUPPO DI TORTONA

Il Gruppo Alpini di Tortona porge i migliori auguri di felice matrimonio all'Alpino Lorenzo Semino e alla sua sposa Monica.

GRUPPO DI TERZO

Il SOCIO Alpino Visconti Secondo, consigliere e tesoriere del Gruppo con la moglie Sig.ra Giuse Garofano collaboratrice impagabile, annunciano il matrimonio del figlio Marco con la signorina Irene Losa, avvenuto il 3 giugno 2011. Tanti auguri e felicità da parte del Gruppo Alpini di Terzo

FESTA DEL REDENTORE DOMENICA 7 AGOSTO

La prima domenica di agosto si terrà, come da consolidata tradizione, la FESTA DEL REDENTORE. Il programma prevede alle ore 11,00 la celebrazione della S. Messa ai piedi della grande statua del Redentore che svetta ai 1473 mslm del Monte Giarolo sulla dorsale appenninica che divide le Valli Borbera e Curone. Seguirà il pranzo presso il nostro Rifugio Domus Alpinorum di Pallavicino (prenotazioni a Borra Martino cell. 3403414757)





Raduno Sezionale a Garbagna



**50° DI FONDAZIONE
Gr. Alpini Val Grue**

3 / 4 Settembre 2011